



## **Comune di SANTA SEVERINA (Provincia di Crotone)**



## **Piano Comunale di Protezione Civile FASCICOLO RISCHIO IDROGEOLOGICO**

**Il Sindaco: Dott. Salvatore Giordano**

**Responsabile del procedimento: Ing. Antonio Domenico RENZO**

**Il progettista: Dott. Ing. Salvatore NOCITA**

**GENNAIO 2021**

## Indice

1. Il rischio idrogeologico	3
2. Lo scenario di pericolosità	3
2.1. Pericolosità idrogeologica	3
2.2. Pericolosità idrogeologica	4
3. La vulnerabilità	8
4. Lo scenario di rischio	9
4.1 Piano Speditivo di Emergenza – Rischio idrogeologico ed idraulico	12
5. La pianificazione	43
6. Modello di intervento	43

## 1. Il rischio idrogeologico

Per la valutazione del rischio è stata applicata la metodologia suggerita dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso il *“Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile”* (ottobre 2007).

L'attività di analisi è stata avviata acquisendo i dati del PAI relativi ai livelli di pericolosità e rischio cui è soggetto il territorio in rapporto alla componente idraulica e a quella geologica.

Oltre ai dati PAI sono state consultate e riportate su carta le aree denominate: “Zone di attenzione PGRA”: Le zone di attenzione contenute nelle mappe del PGRA sono, invece, relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di assetto Idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI. In breve, qualora un sito ricada all'interno delle suddette aree di attenzione PGRA, si rendono necessari studi più approfonditi per la precisa classificazione dei livelli di pericolosità di alluvioni.

Oltre alle aree individuate dal PAI e dalle zone di attenzione PGRA, sono state aggiunte quelle interessate da fenomeni di esondazione o frana relative ad eventi segnalati dall'Ufficio Tecnico Comunale e dal Corpo Forestale dello Stato.

In rapporto alle caratteristiche di pericolosità e vulnerabilità e sulla base della quantificazione degli esposti presenti nelle aree potenzialmente interessate dall'evento si è proceduto alla definizione del rischio idrogeologico e alla costruzione degli scenari attesi.

## 2. Lo scenario di pericolosità

Lo scenario di pericolosità comprende la perimetrazione delle aree coinvolte (aree di pericolosità) e la descrizione sintetica della dinamica dell'evento.

### 2.1 Pericolosità idraulica

*I dati di base acquisiti dal PAI sono relativi alla:*

- perimetrazione di aree, punti e zone di attenzione del territorio comunale (fonte: Autorità di Bacino – PAI)
- perimetrazione delle aree a rischio idraulico (fonte: Autorità di Bacino – PAI);
- perimetrazione di punti o zone interessate da esondazioni (fonte: Ufficio Tecnico Comunale, Corpo Forestale dello Stato).

*Non sono disponibili dati in merito:*

- al tempo di ritorno di riferimento (fonte: Autorità di Bacino –PAI);
- all'altezza idrica riferita alla piena ordinaria (fonte: Autorità di Bacino –PAI, Regione, Provincia);
- all'altezza idrica nelle aree inondabili (fonte: Autorità di Bacino –PAI).

*Dai dati di cui sopra emerge la presenza di:*

- un'area di attenzione relativa al Fiume NETO, che interessa per alcuni tratti la *strada statale 107*, ma è ubicata a distanza di sicurezza dai centri abitati principali; tale zona di attenzione ha un'estensione longitudinale di circa 13,5 km e segue il confine NORD del comune di Santa Severina.
- una seconda area di attenzione, lunga circa 5 km, ubicata nei pressi del torrente *Gana* che scorre in direzione Nord a poche centinaia di metri del Centro abitato di Santa Severina. Il torrente *Gana* confluisce nel Fiume Neto.
- Numerose ed estese aree di attenzione PGRA, poste nella totalità degli impluvi presenti sul territorio comunale con estensione variabile da qualche metro a poche decine di metri rispetto all'asse del torrente/canale. Le aree di attenzione PGRA lambiscono i centri abitati di Santa Severina e della frazione Altilia ma interessano solo pochissimi edifici, spesso rurali e spesso disabitati o adibiti a deposito di derrate e mezzi agricoli.

## 2.2 Pericolosità idrogeologica

Lo scenario di pericolosità fa riferimento ai dati del PAI ed allo scenario definito sulla base della valutazione speditiva della pericolosità dei fenomeni franosi che tiene in considerazione di alcuni parametri quali la tipologia, la velocità e le dimensioni della frana.

I dati PAI indicano che nel territorio comunale vi sono:

- cinque zone in frana per scorrimento (SS 6.2,7,21,25,27,13), attualmente quiescenti che interessano aree urbane, di cui 3 di esse sono nei pressi della Frazione Altilia.
- due zone in frana per scorrimento attive (SS 1.1 E 7.1), di piccole dimensioni ai margini del centro abitato a valle del centro storico;
- tre colate rapide attive (SS 2.1, 2.2, 6.1) e una quiescente ad Altilia(SS 22.1);



- tre frane complesse quiescenti (SS 4,10,24) e una attiva (SS 1);
- sette frane di tipo colamento quiescente (SS 11,12,13,14,15,16,18) e una di colamento attiva (SS 5.1)
- due frane da crollo entrambe attive (SS 8.1 e 8.2) entrambe ai margini del centro storico
- sei zone in frana profonda, di cui attualmente due quiescenti, (SS 3,22), Ee quattro attive (SS 2,8,26,26.1);
- quattro zone in frana superficiali attive (SS 17,19,20 E 23);
- una zona ad intensa erosione che borda il centro abitato di Altilia in direzione NORD.
- tre ZDSL (SS 5,6 e 9) di notevoli dimensioni, poste a N/N-O del centro abitato di Santa Severina.

SIGLA	TIPOLOGIA	STATO	AREA (mq)	Pericolosità (PAI)
SS 5.1	Colamento	Attiva	13466	P4
SS 14	Colamento	Quiescente	60416	P2
SS 15	Colamento	Quiescente	22677	P2
SS 16	Colamento	Quiescente	30145	P2
SS 18	Colamento	Quiescente	98762	P2
SS 12	Colamento	Quiescente	29768	P2
SS 13	Colamento	Quiescente	97796	P2
SS 11	Colamento	Quiescente	17402	P2
SS 2.1	Colata Rapida	Attiva	11235	P4
SS 2.2	Colata Rapida	Attiva	20157	P4
SS 6.1	Colata Rapida	Attiva	15654	P4
SS 22.1	Colata Rapida	Quiescente	23190	P4
SS 1	Complessa	Attiva	118755	P4
SS 10	Complessa	Quiescente	15099	P2
SS 4	Complessa	Quiescente	100865	P2
SS 24	Complessa	Quiescente	162857	P4
SS 8.1	Crollo	Attiva	17158	P4
SS 8.2	Crollo	Attiva	2938	P4
SS 1.1	Scorrimento	Attiva	10961	P4
SS 7.1	Scorrimento	Attiva	4044	P4
SS 6.2	Scorrimento	Quiescente	12922	P3
SS 7	Scorrimento	Quiescente	31686	P3
SS 25	Scorrimento	Quiescente	20810	P3
SS 21	Scorrimento	Quiescente	105057	P2
SS 27	Scorrimento	Quiescente	3635	P3

SS 9	ZDSL	-	130046	-
SS 6	ZDSL	-	181407	-
SS 5	ZDSL	-	96024	-
-	ZEI	-	12822	-
SS 2	ZFP	Attiva	125378	P4
SS 26	ZFP	Attiva	4793	P4
SS 8	ZFP	Attiva	68862	P4
SS 26.1	ZFP	Attiva	1149	P4
SS 3	ZFP	Quiescente	118524	P2
SS 22	ZFP	Quiescente	349961	P2
SS 19	ZFS	Attiva	17872	P4
SS 20	ZFS	Attiva	44919	P4
SS 23	ZFS	Attiva	73658	P4
SS 17	ZFS	Attiva	182785	P2

Di seguito viene riportata una tabella che mette in relazione le Classi di Velocità del movimento franoso in funzione della tipologia di frana stessa:

TIPOLOGIA DI FRANA	CLASSI DI VELOCITA'						
	1	2	3	4	5	6	7
Crollo						X	X
Ribaltamento						X	X
Scivolamento di roccia (neoformazione)				X	X	X	X
Scivolamento di roccia (riattivazione)	X	X	X	X	X		
Scivolamento di detrito	X	X	X	X	X	X	
Scivolamento di terra (neoformazione)			X	X	X		
Scivolamento di terra (riattivazione)	X	X	X	X			
Espansione laterale in roccia	X	X					
Espansione laterale in blocchi di roccia sopra livello duttile	X	X					
Espansione laterale per liquefazione						X	X
Colamento in roccia	X	X					
Colamento in detrito	X	X	X	X	X	X	X
Colamento di terra coesiva (neoformazione)			X	X	X		
Colamento di terra coesiva (riattivazione)	X	X	X	X			

Alla classificazione dei movimenti franosi, basata sulla velocità del movimento, è associata una scala di possibili danni, che viene di seguito riportata.

Magnitudo dei fenomeni franosi e danni osservati				
CLASSE	DESCRIZIONE	DANNI OSSERVABILI	VELOCITA'	
7	ESTREM. RAPIDO	Catastrofe di eccezionale violenza. Edifici distrutti per l'impatto del materiale spostato. Molti morti. Fuga impossibile.	5 m/s	5
6	MOLTO RAPIDO	Perdita di alcune vite umane. Velocità troppo elevata per permettere l'evacuazione delle persone.	3 m/min	$5 \cdot 10^{-2}$
5	RAPIDO	Evacuazione possibile. Distruzione di strutture, immobili ed installazioni permanenti.	1.8 m/h	$5 \cdot 10^{-4}$
4	MODERATO	Alcune strutture temporanee o poco danneggiabili possono essere mantenute.	13 m/mese	$5 \cdot 10^{-6}$
3	LENTO	Possibilità di intraprendere lavori di rinforzo e restauro durante il movimento. Le strutture meno danneggiabili possono essere mantenute con frequenti lavori di rinforzo se il movimento totale non è troppo grande durante una particolare fase di accelerazione.	1.6 m/anno	$5 \cdot 10^{-8}$
2	MOLTO LENTO	Alcune strutture permanenti possono non essere danneggiate dal movimento.	16 mm/anno	$5 \cdot 10^{-10}$
1	ESTREM. LENTO	Impercettibile senza strumenti di monitoraggio. Costruzione di edifici possibile con precauzioni.		

L'ulteriore caratterizzazione della magnitudo dell'evento si ricava associando la velocità alle dimensioni del movimento franoso come relazionato nella seguente tabella di riferimento.

Classificazione fenomeni franosi in funzione della velocità e delle dimensioni			VELOCITA'				
			classe	v0	v1	v2	v3
			valori di rif.	-	$<10^{-6}$ m/s ( $<$ m/mese)	$10^{-6} - 10^{-4}$ m/s (m/mese-m/h)	$<10^{-4}$ m/s ( $>$ m/h)
	classe	valori di rif.	descrizione	TRASCURABILE	LENTO	MODERATO	RAPIDO
AREA	a0	-	TRASCURABILE	I0	I0	I0	I0
	a1	$< 10^3 \text{ m}^2$	MODESTA	I0	I1	I2	I3
	a2	$10^3 - 10^5 \text{ m}^2$	MEDIA	I0	I1	I2	I3
	a3	$> 10^5 \text{ m}^2$	GRANDE	I0	I2	I3	I3

Applicando la metodologia su descritta si può assegnare il livello di pericolosità per ogni singola zona in frana.

### 3. La vulnerabilità

La vulnerabilità di ogni elemento a rischio è definita in funzione della posizione del bene rispetto al fenomeno, alle diverse intensità del fenomeno e alle diverse tipologie costruttive.

Utilizzando le indicazioni dello studio DRM 1990 (Délégationaux Risques Majeurs, 1990) si può definire il livello di vulnerabilità di ogni edificio.

Tipologie costruttive degli edifici:

A = costruzioni vetuste, di qualità mediocre, prive di fondazioni ed elementi strutturali di raccordo, costruite al di fuori delle consuete norme (es. abitazioni rurali). In questa categoria rientrano anche le costruzioni di tipo B qualora esse siano state soggette a degrado degli elementi strutturali.

B = edifici tradizionali in muratura o prefabbricati leggeri senza struttura in cemento armato (villette monofamiliari o piccoli condomini).

C = edifici di buona qualità realizzati in calcestruzzo o con elementi prefabbricati provvisti di armatura. La categoria è divisa in due sotto-classi: C1 = corrisponde ad un edificio singolo di modeste dimensioni; C2 = corrisponde ad un condominio di almeno tre piani.

La vulnerabilità degli edifici è determinata in funzione del tipo di struttura, della tipologia di frana e dalla intensità dell'evento (direttamente connessa alla dimensione).

Tipologia di Frana	Dimensione	Intensità evento	A	B	C1	C2
Scorrimento/Scivolamento	Profondità < 2 m	E1	5	3-4	2	1-2
Colamento	mc < 5x10 <sup>2</sup>	E1	2-5	1-3	1-2	1
Crollo/Ribaltamento	mc < 10 <sup>2</sup>	E1	4-5	3-5	3-5	2-3
Scorrimento/Scivolamento	Profondità 2 m – 10 m	E2	5	5	3-5	3-5
Colamento	mc 5x10 <sup>2</sup> – 5x10 <sup>4</sup>	E2	3-5	1-4	1-3	1

Crollo/Ribaltamento	$\frac{mc}{10^2 - 10^4}$	E2	5	5	5	4-5
Scorrimento/Scivolamento	Profondità 10 m – 50 m	E3	5	5	4-5	4-5
Colamento	$\frac{mc}{5 \times 10^4 - 5 \times 10^6}$	E3	5	3-5	1-5	1-5
Crollo/Ribaltamento	$\frac{mc}{10^4 - 10^6}$	E3	5	5	5	5
Scorrimento/Scivolamento	Profondità > 50 m	E4	5	5	5	5
Colamento	$\frac{mc}{> 5 \times 10^6}$	E4	5	5	5	5
Crollo/Ribaltamento	$\frac{mc}{> 10^6}$	E4	5	5	5	5

I livelli di Vulnerabilità e le tipologie di danno derivanti saranno:

Vulnerabilità	Tipo di danno	valore della costruzione danneggiato	Descrizione del danno
Bassa	1	< 10 %	Danni leggeri non strutturali. La stabilità non è pregiudicata.
Media	2	10% - 30%	Fessurazione dei muri.
Alta	3	50% - 60%	Deformazioni importanti. Fessure largamente aperte. Evacuazione necessaria.
Alta	4	70% - 90%	Cedimento parziale dei pavimenti, brecce nei muri, disarticolazione delle pareti. Evacuazione immediata.
Alta	5	100%	Distruzione totale: Recupero impossibile.

#### 4. Lo scenario di rischio

La valutazione del rischio inondazioni e idrogeologico, rappresentato dall'entità dei danni che può subire la popolazione ed il patrimonio edilizio, è stata effettuata attraverso l'elaborazione dei dati relativi ai parametri di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione.

L'elaborazione ha consentito di:

- perimetrare le aree a maggiore pericolosità, valutando nel contempo il potenziale effetto distruttivo;
- valutare il livello di vulnerabilità degli elementi antropici;
- quantificare la popolazione potenzialmente interessata dall'evento.

### Rischio Idraulico

Le carte di pericolosità hanno evidenziato un'area di attenzione relativa al Fiume NETO, che non interessa insediamenti abitativi significativi, ma solo alcuni tratti della Strada Statale 107; tale zona di attenzione si estende nei pressi del confine nord comunale per una lunghezza di circa 13,5 km. Una seconda zona di attenzione si trova a est del centro abitato e interessa il torrente GANA (un affluente del Fiume NETO) per un tratto di circa 5 km. Il territorio comunale è disseminato di aree di attenzione PGRA impostate in tutti gli impluvi significativi con estensione anche decimetrica rispetto all'asse principale del canale/torrente.

### Rischio Idrogeologico

Il PAI indica la presenza di:

- aree a rischio R4, R3, R2 e R1 poste in prossimità dell'abitato di Santa Severina in particolare nelle zone marginali dell'abitato stesso e alla frazione di Altilia;

Ciò porterebbe a indicare come medio-alto il livello di rischio idrogeologico del territorio, con i seguenti effetti:

- danneggiamento o interruzione di alcuni tratti della strada di collegamento;
- inagibilità degli edifici ricadenti nella zona R4 ed R3;
- necessità di predisporre l'evacuazione degli abitanti che risiedono nella zona indicata come

R4.

Tuttavia, la presenza delle ampie zone del territorio interessate da frane attive che marginalmente interessano abitazioni e le principali vie di comunicazione e soprattutto la presenza di frane quiescenti che interessano per intero marginalmente il centro abitato e le vie di comunicazione spingono ad affermare che il livello di rischio per queste aree è potenzialmente medio-alto.

Per quanto concerne le frane quiescenti, si tende a considerare un rischio non immediato ma legato alla riattivazione delle frane per il nuovo innesco dei meccanismi che le hanno generate e/o al verificarsi di fenomeni ambientali che possono indurre modifiche al territorio:

- terremoti: gli effetti del sisma su un pendio possono essere diretti o indiretti. I primi determinano frane direttamente in corrispondenza dell'evento sismico; i secondi invece sono causa di una instabilità del territorio che si manifesta con un ritardo variabile da alcune ore a giorni rispetto all'evento;

- precipitazioni intense;

- erosione alla base dei pendii lungo i corsi d'acqua: se l'erosione fluviale ha un intensità tale da comportare la rimozione completa del detrito alla base della sponda e di attaccare il materiale in posto della sponda stessa, la sponda subisce una degradazione che determina un aumento dell'intensità dei movimenti di massa. L'erosione e i movimenti di massa si concentrano durante le fasi di piena anche se con un leggero sfasamento fra loro: l'intensità dell'erosione fluviale raggiunge il suo massimo in corrispondenza del picco di piena mentre i movimenti di massa si verificano con maggiore frequenza durante lo svaso della piena.

Sulla base di quanto sopra, incrociando i dati di pericolosità e vulnerabilità con quelli relativi all'esposizione, sono stati individuati i beni a rischio perché ricadenti all'interno delle suddette aree ad elevata pericolosità.

RISCHIO	CONSEGUENZE ATTESE
NULLO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nessun danno</li> </ul>
BASSO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nessun rischio per la vita umana</li> <li>• Possibilità di rimozione dei beni mobili</li> <li>• Possibilità di effettuare lavori di consolidamento o di rinforzo durante il movimento</li> </ul>
MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evacuazione in genere possibile. Minore rischio di perdite di vite umane</li> <li>• Difficoltà di rimozione dei beni mobili</li> <li>• Impossibilità di effettuare lavori di consolidamento durante il movimento</li> </ul>
ALTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio per la vita umana</li> <li>• Perdita totale dei beni mobili</li> <li>• Distruzione di edifici, strutture o infrastrutture</li> </ul>

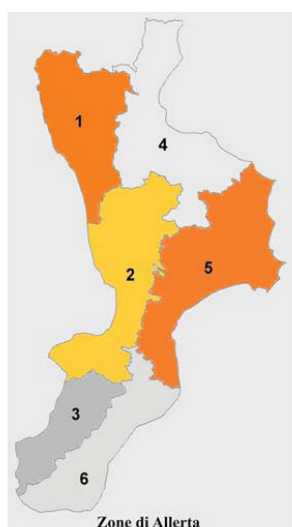
## 5.1 Piano Speditivo di Emergenza - Rischio idrogeologico ed idraulico



Regione Calabria

DIPARTIMENTO n.2 PRESIDENZA

SETTORE PROTEZIONE CIVILE - ARTICOLAZIONE "PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI"

**PIANO SPEDITIVO DI EMERGENZA**  
**RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO**


COMUNE	SANTA SEVERINA
INDIRIZZO	CORSO DE RISIO N.6
PROVINCIA	CROTONE
COM DI APPARTENENZA	ROCCABERNARDA
<b>ZONA DI ALLERTA</b> AI SENSI DELLA DIRETTIVA "SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO IN CALABRIA" APPROVATA CON D.G.R. N. 172 DEL 29/03/2007	CALA 5

## TIPOLOGIA DI RISCHIO

☒ **FRANA** (COMPILARE SCHEDA "A")

☒ **ALLUVIONE** (COMPILARE SCHEDA "B")

TOTALE SCHEDE "A" COMPILATE 11

TOTALE SCHEDE "B" COMPILATE 4

( PER OGNI AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO O IDRAULICO COMPILARE LA RELATIVA SCHEDA NUMERANDOLA PROGRESSIVAMENTE E RIPORTANDO I DATI CONTENUTI SU CARTOGRAFIA GEORIFERITA IN ADEGUATA SCALA )





## Regione Calabria

DIPARTIMENTO n.2 PRESIDENZA

SETTORE PROTEZIONE CIVILE - ARTICOLAZIONE "PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI"

## SCHEDA "A"

## AREA IN FRANA - SCENARIO DI RISCHIO

AREA N° 1

LOCALITÀ	CENTRO STORICO	SUPERFICIE (Mq)	71.800	CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE	
PERCORSO DAL FUOCO	SI - NO	LIVELLO DI RISCHIO	R1 - R2 - R3 - R4	Fonte	PAI
	<input type="radio"/>		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	ELEMENTI ESPOSTI	

## INFRASTRUTTURE VIARIE (AUTOSTRADE, S.S., SP., SC., STRADA FERRATA)

DENOMINAZIONE	SP 25	TRATTO INTERESSATO (mt)	260	ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	NO
DENOMINAZIONE	Strad Comun	TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	NO
DENOMINAZIONE		TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	

## RETI DI SERVIZIO (ELETTRODOTTO, GASDOTTO, ACQUEDOTTO, FOGNATURA/DEPURATORE, TELEFONIA/RIPETITORI)

DENOMINAZIONE	Metanodotto	LOCALITÀ	Centro Storico	PROPRIETÀ	2i Rete Gas
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	

## INSEDIAMENTI ABITATIVI:

NUMERO ABITAZIONI 56 PERSONE RESIDENTI (MIN/MAX) 50-120 PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI 5

## STRUTTURE ED EDIFICI STRATEGICI:

DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	
DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	
DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	

\*PER LA TIPOLOGIA STRUTTURALE DEGLI EDIFICI SI FA RIFERIMENTO ALLE SCHEDE IN USO PER IL RISCHIO SISMICO.

## AREE SENSIBILI (DEPOSITO COMBUSTIBILE, ESPLOSIVO, ALTRO)

DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	

## AREE E STRUTTURE DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE DA EVACUARE

A - DENOMINAZIONE	SR01 - scuola media	LOCALITÀ	Rione Grecia	PROPRIETÀ	comunale	CAPIENZA	50
B - DENOMINAZIONE	SR03 - scuola elementare	LOCALITÀ	Via XXIV Maggio	PROPRIETÀ	comunale	CAPIENZA	330

## AREA DI RICOVERO A - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

--

## AREA DI RICOVERO B - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

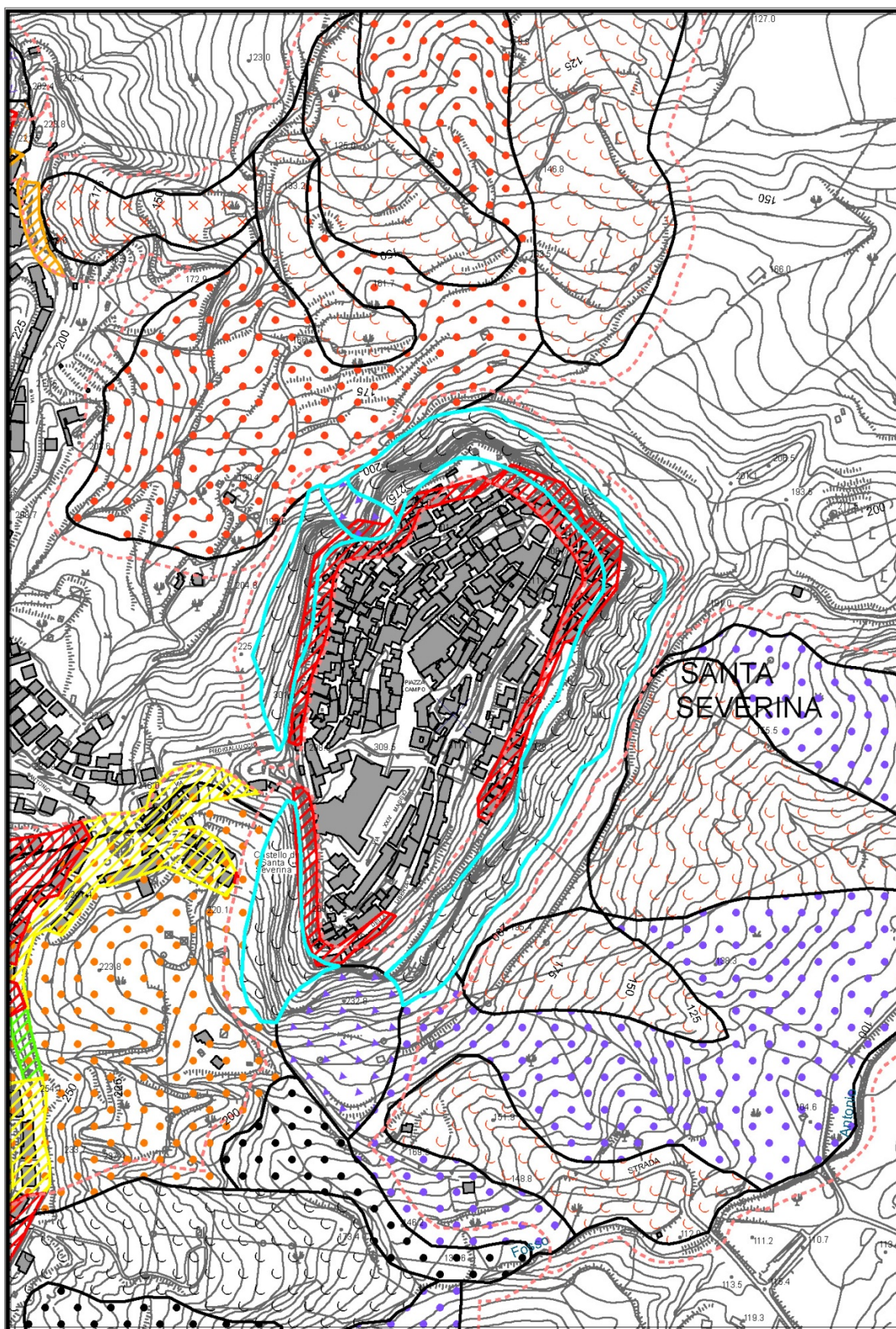
--

## AREA DI AMMASSAMENTO (DA COMPILARE SOLO DAI COMUNI SEDI COM)

DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ		CAPIENZA	
---------------	--	----------	--	-----------	--	----------	--

N.B. LE AREE E LE STRUTTURE DI RICOVERO, NONCHÉ LE AREE DI AMMASSAMENTO, DEVONO ESSERE UBICATE IN ZONE SICURE DOVE, SECONDO QUANTO INDICATO NEL P.A.I. E/O DA QUANTO RISCONTRABILE DALLA CONOSCENZA DIRETTA DEL TERRITORIO, NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO O IDRAULICO.









## Regione Calabria

DIPARTIMENTO n.2 PRESIDENZA

SETTORE PROTEZIONE CIVILE - ARTICOLAZIONE "PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI"

## SCHEDA "A"

## AREA IN FRANA - SCENARIO DI RISCHIO

AREA N° 2

LOCALITÀ:  SUPERFICIE (Mq)  CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE

PERCORSO DAL FUOCO ☐ SI ☐ NO ☐ LIVELLO DI RISCHIO ☐ R1 ☐ R2 ☒ R3 ☒ R4 ☐ FONTE

☐ ELEMENTI ESPOSTI

## INFRASTRUTTURE VIARIE (AUTOSTRADE, S.S., SP., SC., STRADA FERRATA)

DENOMINAZIONE	<input type="text" value="Str. Comun"/>	TRATTO INTERESSATO (mt)	<input type="text" value="450"/>	ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	<input type="text" value="NO"/>
DENOMINAZIONE	<input type="text" value="SS 109"/>	TRATTO INTERESSATO (mt)	<input type="text" value="40"/>	ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	<input type="text" value="NO"/>
DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	TRATTO INTERESSATO (mt)	<input type="text"/>	ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	<input type="text"/>

## RETI DI SERVIZIO (ELETTRDOTTO, GASDOTTO, ACQUEDOTTO, FOGNATURA/DEPURATORE, TELEFONIA/RIPETITORI)

DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	LOCALITÀ	<input type="text"/>	PROPRIETÀ	<input type="text"/>
DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	LOCALITÀ	<input type="text"/>	PROPRIETÀ	<input type="text"/>
DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	LOCALITÀ	<input type="text"/>	PROPRIETÀ	<input type="text"/>

## INSEDIAMENTI ABITATIVI:

NUMERO ABITAZIONI  PERSONE RESIDENTI (MIN/MAX)  PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

## STRUTTURE ED EDIFICI STRATEGICI:

DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	UBICAZIONE	<input type="text"/>
DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	UBICAZIONE	<input type="text"/>
DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	UBICAZIONE	<input type="text"/>

\*PER LA TIPOLOGIA STRUTTURALE DEGLI EDIFICI SI FA RIFERIMENTO ALLE SCHEDE IN USO PER IL RISCHIO SISMICO.

## AREE SENSIBILI (DEPOSITO COMBUSTIBILE, ESPLOSIVO, ALTRO)

DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	LOCALITÀ	<input type="text"/>	PROPRIETÀ	<input type="text"/>
DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	LOCALITÀ	<input type="text"/>	PROPRIETÀ	<input type="text"/>

## AREE E STRUTTURE DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE DA EVACUARE

A - DENOMINAZIONE	<input type="text" value="SR06 Scuola Materna"/>	LOCALITÀ	<input type="text" value="Monachelle"/>	PROPRIETÀ	<input type="text" value="comunale"/>	CAPACITÀ	<input type="text" value="90"/>
B - DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	LOCALITÀ	<input type="text"/>	PROPRIETÀ	<input type="text"/>	CAPACITÀ	<input type="text"/>

## AREA DI RICOVERO A - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

<input type="text"/>
----------------------

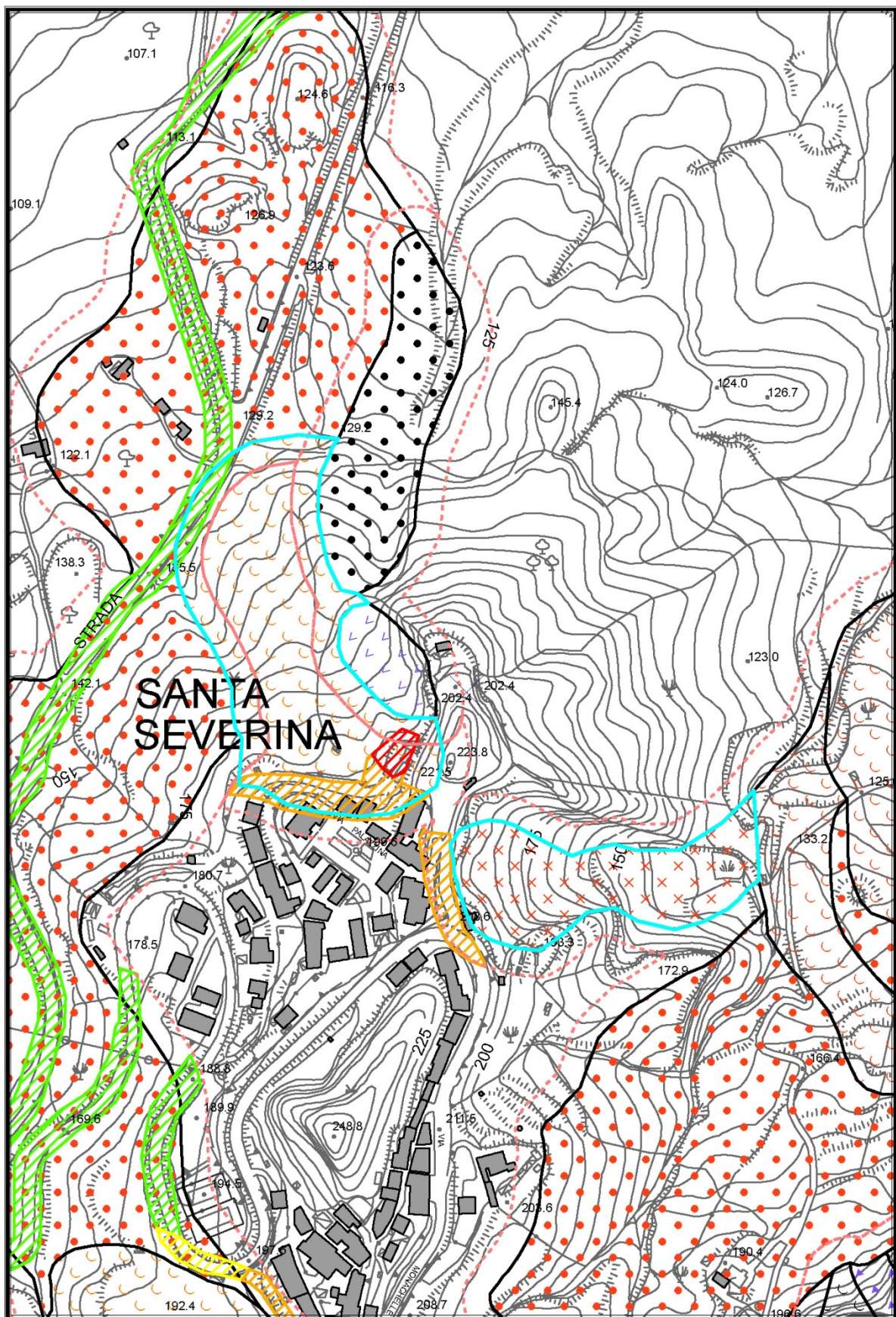
## AREA DI RICOVERO B - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

<input type="text"/>
----------------------

## AREA DI AMMASSAMENTO (DA COMPILARE SOLO DAI COMUNI SEDI COM)

DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	LOCALITÀ	<input type="text"/>	PROPRIETÀ	<input type="text"/>	CAPACITÀ	<input type="text"/>
---------------	----------------------	----------	----------------------	-----------	----------------------	----------	----------------------

N.B. LE AREE E LE STRUTTURE DI RICOVERO, NONCHÉ LE AREE DI AMMASSAMENTO, DEVONO ESSERE UBICATE IN ZONE SICURE DOVE, SECONDO QUANTO INDICATO NEL P.A.I. E/O DA QUANTO RISCONTRABILE DALLA CONOSCENZA DIRETTA DEL TERRITORIO, NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO O IDRAULICO.







## Regione Calabria

DIPARTIMENTO n.2 PRESIDENZA

SETTORE PROTEZIONE CIVILE - ARTICOLAZIONE "PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI"

## SCHEDA "A"

## AREA IN FRANA - SCENARIO DI RISCHIO

AREA N° **3**

LOCALITÀ: **A EST DEL CENTRO ABITATO** SUPERFICIE (Mq) **280000** CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE

PERCORSO DAL FUOCO **SI - NO** LIVELLO DI RISCHIO **R1 - R2 - R3 - R4** FONTE **PAI**

**ELEMENTI ESPOSTI**

## INFRASTRUTTURE VIARIE (AUTOSTRADE, S.S., SP., SC., STRADA FERRATA)

DENOMINAZIONE	SP 24	TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	
DENOMINAZIONE	SS 107 bis	TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	
DENOMINAZIONE		TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	

## RETI DI SERVIZIO (ELETTRODOTTO, GASDOTTO, ACQUEDOTTO, FOGNATURA/DEPURATORE, TELEFONIA/RIPIETTORI)

DENOMINAZIONE	ELETTRODOTTO	LOCALITÀ		PROPRIETÀ	TERNA Spa
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	

## INSEDIAMENTI ABITATIVI:

NUMERO ABITAZIONI **8** PERSONE RESIDENTI (MIN/MAX) **30 - 55** PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

## STRUTTURE ED EDIFICI STRATEGICI:

DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	
DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	
DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	

\*PER LA TIPOLOGIA STRUTTURALE DEGLI EDIFICI SI FA RIFERIMENTO ALLE SCHEDHE IN USO PER IL RISCHIO SISMICO.

## AREE SENSIBILI (DEPOSITO COMBUSTIBILE, ESPLOSIVO, ALTRO)

DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	

## AREE E STRUTTURE DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE DA EVACUARE

A - DENOMINAZIONE	SR05 Palestra Liceo C.	LOCALITÀ	Via U. Boccioni	PROPRIETÀ	provinciale	CAPENZA	125
B - DENOMINAZIONE	SR06 Scuola Materna	LOCALITÀ	Monachelle	PROPRIETÀ	comunale	CAPENZA	90

## AREA DI RICOVERO A - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

--

## AREA DI RICOVERO B - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

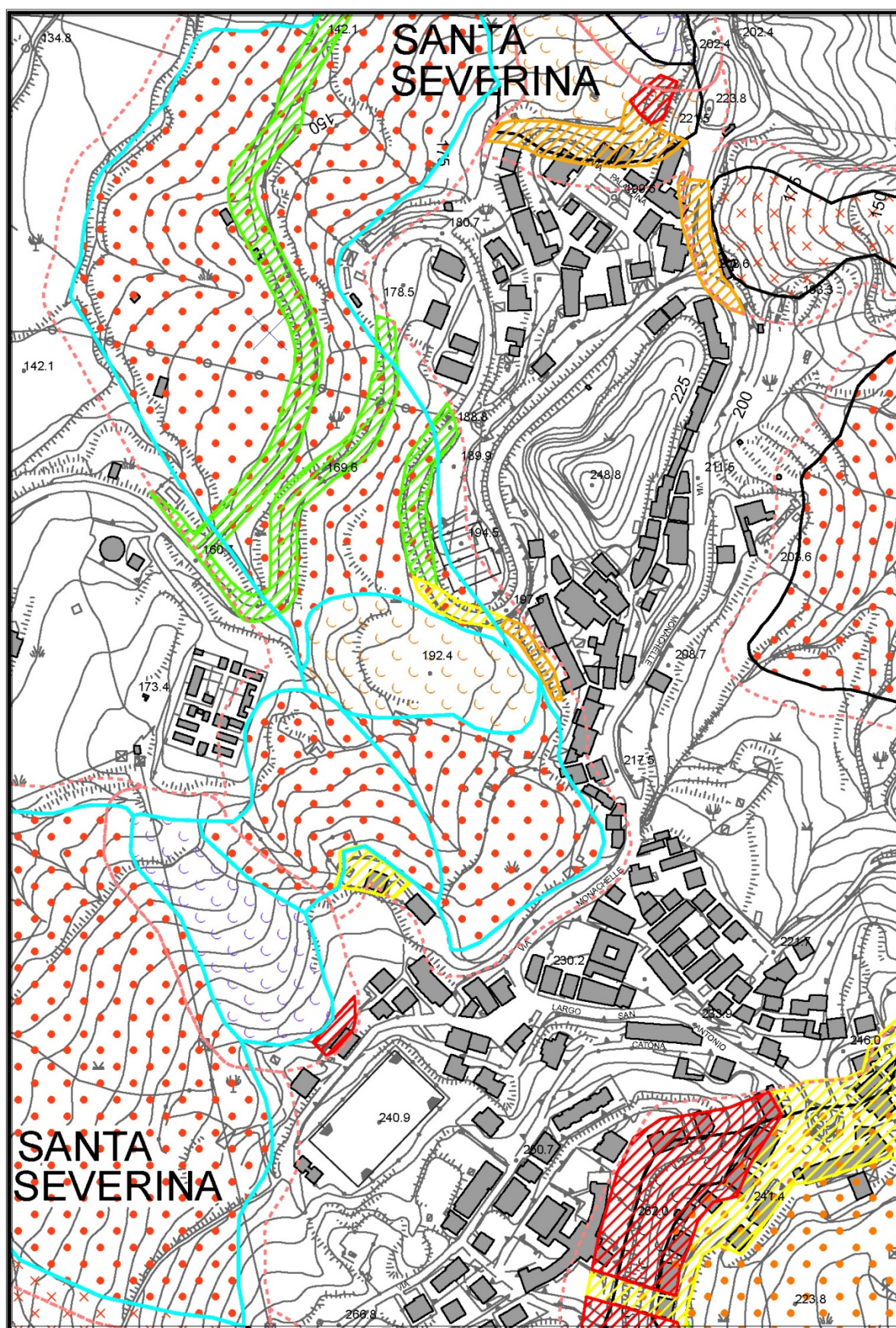
--

## AREA DI AMMASSAMENTO (DA COMPILARE SOLO DAI COMUNI SEDI COM)

DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ		CAPENZA	
---------------	--	----------	--	-----------	--	---------	--

N.B. LE AREE E LE STRUTTURE DI RICOVERO, NONCHÉ LE AREE DI AMMASSAMENTO, DEVONO ESSERE UBICATE IN ZONE SICURE DOVE, SECONDO QUANTO INDICATO NEL P.A.I. E/O DA QUANTO RISCONTRABILE DALLA CONOSCENZA DIRETTA DEL TERRITORIO, NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO O IDRAULICO.









## Regione Calabria

DIPARTIMENTO n.2 PRESIDENZA

SETTORE PROTEZIONE CIVILE – ARTICOLAZIONE “PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI”

## SCHEDA “A”

## AREA IN FRANA – SCENARIO DI RISCHIO

AREA N° 4

LOCALITÀ: A SUD-EST DEL C. ABITATO SUPERFICIE (mq) 100000 CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE

PERCORSO DAL FUOCO SI - NO LIVELLO DI RISCHIO R1 - R2 - R3 - R4 FONTE PAI

☐ ELEMENTI ESPOSTI

## INFRASTRUTTURE VIARIE (AUTOSTRADE, S.S., SP., SC., STRADA FERRATA)

DENOMINAZIONE	Stra. Comun	TRATTO INTERESSATO (mt)	ATTRaversamenti/PONTI/SOTTOPASSAGGI
DENOMINAZIONE		TRATTO INTERESSATO (mt)	ATTRaversamenti/PONTI/SOTTOPASSAGGI
DENOMINAZIONE		TRATTO INTERESSATO (mt)	ATTRaversamenti/PONTI/SOTTOPASSAGGI

## RETI DI SERVIZIO (ELETTRDOTTO, GASDOTTO, ACQUEDOTTO, FOGNATURA/DEPURATORE, TELEFONIA/RIPETITORI)

DENOMINAZIONE	ELETTRDOTTO	LOCALITÀ	PROPRIETÀ	TERNA Spa
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ	PROPRIETÀ	
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ	PROPRIETÀ	

## INSEDIAMENTI ABITATIVI:

NUMERO ABITAZIONI 2 PERSONE RESIDENTI (MIN/MAX) 3-8 PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

## STRUTTURE ED EDIFICI STRATEGICI:

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE
DENOMINAZIONE	UBICAZIONE
DENOMINAZIONE	UBICAZIONE

\*PER LA TIPOLOGIA STRUTTURALE DEGLI EDIFICI SI FA RIFERIMENTO ALLE SCHEDA IN USO PER IL RISCHIO SISMICO.

## AREE SENSIBILI (DEPOSITO COMBUSTIBILE, ESPLOSIVO, ALTRO)

DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	PROPRIETÀ
DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	PROPRIETÀ

## AREE E STRUTTURE DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE DA EVACUARE

A - DENOMINAZIONE	SR05 Palestra Liceo C.	LOCALITÀ	Via U. Boccioni	PROPRIETÀ	provinciale	CAPIENZA	125
B - DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ		CAPIENZA	

## AREA DI RICOVERO A - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

--

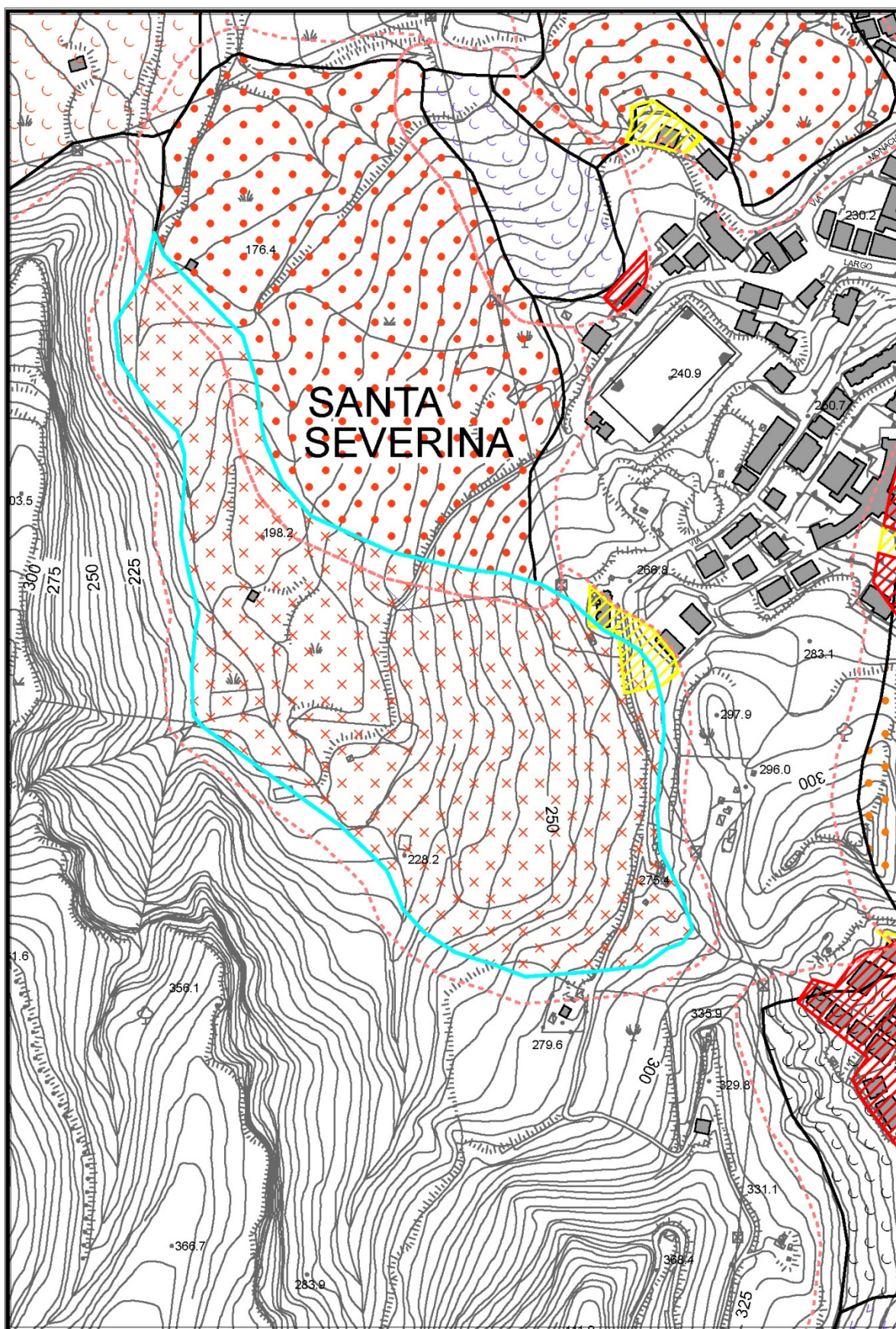
## AREA DI RICOVERO B - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

--

## AREA DI AMMASSAMENTO ( DA COMPILARE SOLO DAI COMUNI SEDI COM)

DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	PROPRIETÀ	CAPIENZA
---------------	----------	-----------	----------

N.B. LE AREE E LE STRUTTURE DI RICOVERO, NONCHÉ LE AREE DI AMMASSAMENTO, DEVONO ESSERE UBICATE IN ZONE SICURE DOVE, SECONDO QUANTO INDICATO NEL P.A.I. E/O DA QUANTO RISCONTRABILE DALLA CONOSCENZA DIRETTA DEL TERRITORIO, NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO O IDRAULICO.







## Regione Calabria

DIPARTIMENTO n.2 PRESIDENZA

SETTORE PROTEZIONE CIVILE - ARTICOLAZIONE "PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI"

## SCHEDA "A"

## AREA IN FRANA – SCENARIO DI RISCHIO

AREA N° **5**

LOCALITÀ: **A SUD DEL CENTRO ABITATO** SUPERFICIE (Mq) **119000** CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE

PERCORSO DAL FUOCO **SI - NO** LIVELLO DI RISCHIO **R1 - R2 - R3 - R4** FONTE **PAI**

**ELEMENTI ESPOSTI**

## INFRASTRUTTURE VIARIE (AUTOSTRADE, S.S., SP., SC., STRADA FERRATA)

DENOMINAZIONE	SS 107 bis	TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	
DENOMINAZIONE		TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	
DENOMINAZIONE		TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	

## RETI DI SERVIZIO (ELETTRODOTTO, GASDOTTO, ACQUEDOTTO, FOGNATURA/DEPURATORE, TELEFONIA/RIPIETTORI)

DENOMINAZIONE	ELETTRODOTTO	LOCALITÀ		PROPRIETÀ	TERNA Spa
DENOMINAZIONE	ACQUEDOTTO	LOCALITÀ		PROPRIETÀ	So.Ri.Cal.
DENOMINAZIONE	METANODOTTO	LOCALITÀ		PROPRIETÀ	2i Rete Gas

## INSEDIAMENTI ABITATIVI:

NUMERO ABITAZIONI **7** PERSONE RESIDENTI (MIN/MAX) **5-15** PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

## STRUTTURE ED EDIFICI STRATEGICI:

DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	
DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	
DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	

\*PER LA TIPOLOGIA STRUTTURALE DEGLI EDIFICI SI FA RIFERIMENTO ALLE SCHEDHE IN USO PER IL RISCHIO SISMICO.

## AREE SENSIBILI (DEPOSITO COMBUSTIBILE, ESPLOSIVO, ALTRO)

DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	

## AREE E STRUTTURE DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE DA EVACUARE

A - DENOMINAZIONE	SR05 Palestra Liceo C.	LOCALITÀ	Via U. Boccioni	PROPRIETÀ	provinciale	CAPIENZA	125
B - DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ		CAPIENZA	

## AREA DI RICOVERO A - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

--

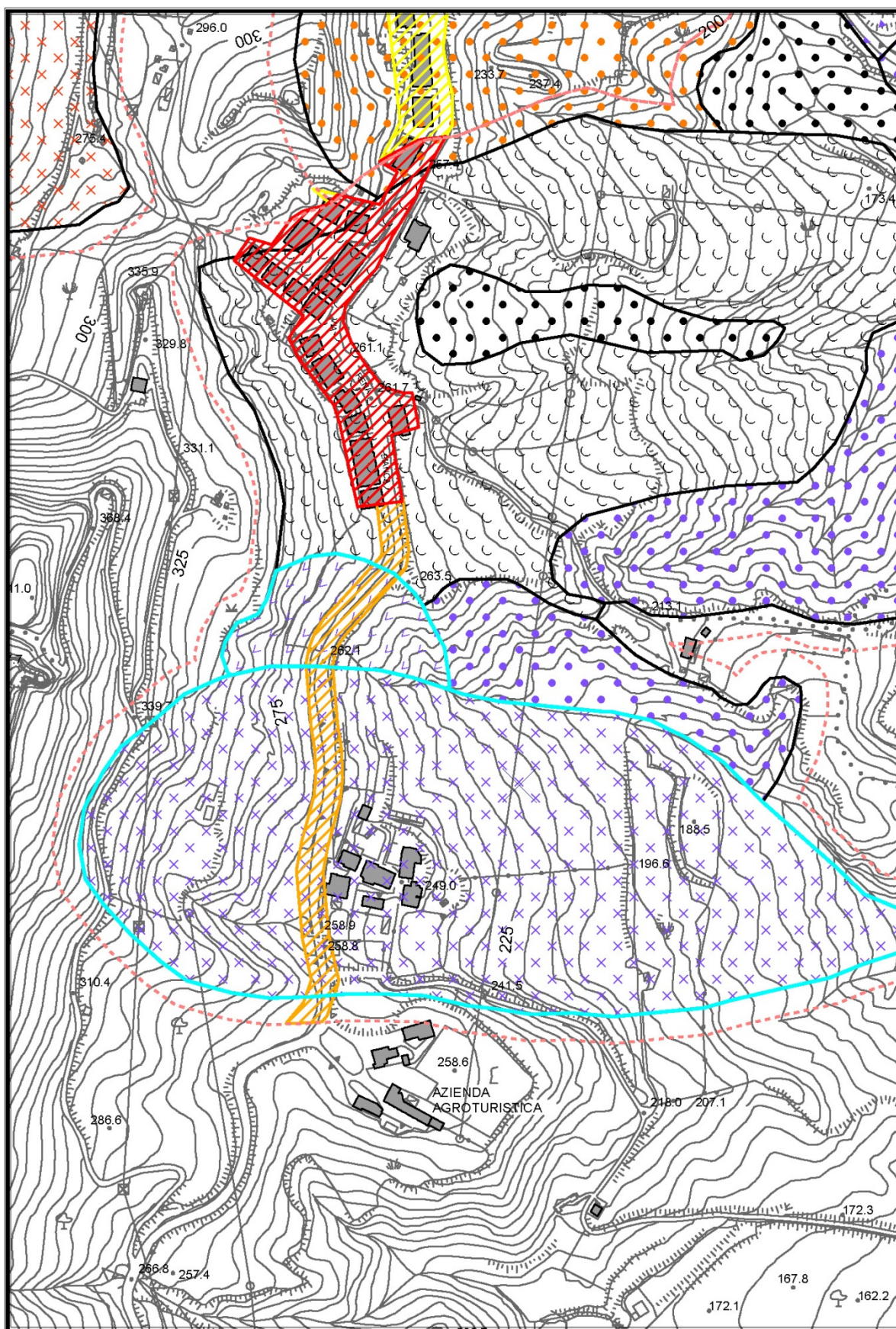
## AREA DI RICOVERO B - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

--

## AREA DI AMMASSAMENTO (DA COMPILARE SOLO DAI COMUNI SEDI COM)

DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ		CAPIENZA	
---------------	--	----------	--	-----------	--	----------	--

N.B. LE AREE E LE STRUTTURE DI RICOVERO, NONCHÉ LE AREE DI AMMASSAMENTO, DEVONO ESSERE UBICATE IN ZONE SICURE DOVE, SECONDO QUANTO INDICATO NEL P.A.I. E/O DA QUANTO RISCONTRABILE DALLA CONOSCENZA DIRETTA DEL TERRITORIO, NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO O IDRAULICO.







## Regione Calabria

DIPARTIMENTO n.2 PRESIDENZA

SETTORE PROTEZIONE CIVILE - ARTICOLAZIONE "PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI"

## SCHEDA "A"

## AREA IN FRANA - SCENARIO DI RISCHIO

AREA N° **6**

LOCALITÀ: **A SUD DEL CENTRO ABITATO** SUPERFICIE (Mq) **125000** CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE

PERCORSO DAL FUOCO **SI - NO** LIVELLO DI RISCHIO **R1 - R2 - R3 - R4** FONTE **PAI**

**ELEMENTI ESPOSTI**

## INFRASTRUTTURE VIARIE (AUTOSTRADE, S.S., SP., SC., STRADA FERRATA)

DENOMINAZIONE	SS 107 bis	TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	
DENOMINAZIONE		TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	
DENOMINAZIONE		TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	

## RETI DI SERVIZIO (ELETTRODOTTO, GASDOTTO, ACQUEDOTTO, FOGNATURA/DEPURATORE, TELEFONIA/RIPIETTORI)

DENOMINAZIONE	ELETTRODOTTO	LOCALITÀ		PROPRIETÀ	TERNA Spa
DENOMINAZIONE	ACQUEDOTTO	LOCALITÀ		PROPRIETÀ	So.Ri.Cal.
DENOMINAZIONE	METANODOTTO	LOCALITÀ		PROPRIETÀ	2i Rete Gas

## INSEDIAMENTI ABITATIVI:

NUMERO ABITAZIONI **18** PERSONE RESIDENTI (MIN/MAX) **20-35** PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

## STRUTTURE ED EDIFICI STRATEGICI:

DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	
DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	
DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	

\*PER LA TIPOLOGIA STRUTTURALE DEGLI EDIFICI SI FA RIFERIMENTO ALLE SCHEDE IN USO PER IL RISCHIO SISMICO.

## AREE SENSIBILI (DEPOSITO COMBUSTIBILE, ESPLOSIVO, ALTRO)

DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	

## AREE E STRUTTURE DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE DA EVACUARE

A - DENOMINAZIONE	SR05 Palestra Liceo C.	LOCALITÀ	Via U. Boccioni	PROPRIETÀ	provinciale	CAPIENZA	125
B - DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ		CAPIENZA	

## AREA DI RICOVERO A - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

--

## AREA DI RICOVERO B - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

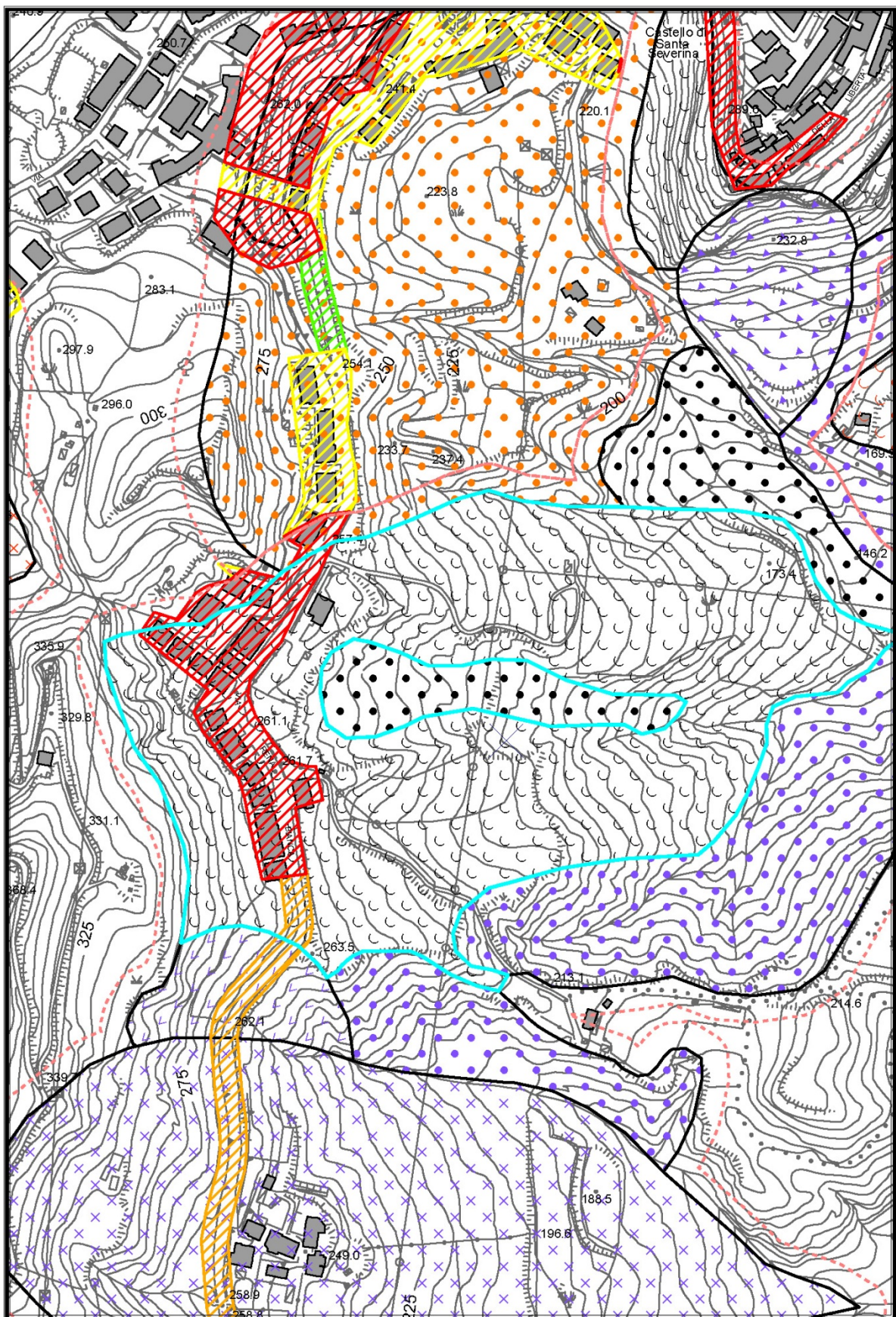
--

## AREA DI AMMASSAMENTO (DA COMPILARE SOLO DAI COMUNI SEDI COM)

DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ		CAPIENZA	
---------------	--	----------	--	-----------	--	----------	--

N.B. LE AREE E LE STRUTTURE DI RICOVERO, NONCHÉ LE AREE DI AMMASSAMENTO, DEVONO ESSERE UBICATE IN ZONE SICURE DOVE, SECONDO QUANTO INDICATO NEL P.A.I. E/O DA QUANTO RISCONTRABILE DALLA CONOSCENZA DIRETTA DEL TERRITORIO, NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO O IDRAULICO.









## Regione Calabria

DIPARTIMENTO n.2 PRESIDENZA

SETTORE PROTEZIONE CIVILE - ARTICOLAZIONE "PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI"

## SCHEDA "A"

## AREA IN FRANA - SCENARIO DI RISCHIO

AREA N° **7**

LOCALITÀ: **CENTRO ABITATO** SUPERFICIE (Mq) **118500** CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE

PERCORSO DAL FUOCO **SI - NO** LIVELLO DI RISCHIO **R1 - R2 - R3 - R4** FONTE **PAI**

☒ ☒ ☒ ☒ **ELEMENTI ESPOSTI**

## INFRASTRUTTURE VIARIE (AUTOSTRADE, S.S., SP., SC., STRADA FERRATA)

DENOMINAZIONE	SS 107 bis	TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	
DENOMINAZIONE		TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	
DENOMINAZIONE		TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	

## RETI DI SERVIZIO (ELETTRODOTTO, GASDOTTO, ACQUEDOTTO, FOGNATURA/DEPURATORE, TELEFONIA/RIPIETTORI)

DENOMINAZIONE	ELETTRODOTTO	LOCALITÀ		PROPRIETÀ	TERNA Spa
DENOMINAZIONE	ACQUEDOTTO	LOCALITÀ		PROPRIETÀ	So.Ri.Cal.
DENOMINAZIONE	METANODOTTO	LOCALITÀ		PROPRIETÀ	2i Rete Gas

## INSEDIAMENTI ABITATIVI:

NUMERO ABITAZIONI **29** PERSONE RESIDENTI (MIN/MAX) **30-60** PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

## STRUTTURE ED EDIFICI STRATEGICI:

DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	
DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	
DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	

\*PER LA TIPOLOGIA STRUTTURALE DEGLI EDIFICI SI FA RIFERIMENTO ALLE SCHEDA IN USO PER IL RISCHIO SISMICO.

## AREE SENSIBILI (DEPOSITO COMBUSTIBILE, ESPLOSIVO, ALTRO)

DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	

## AREE E STRUTTURE DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE DA EVACUARE

A - DENOMINAZIONE	SR05 Palestra Liceo C.	LOCALITÀ	Via U. Boccioni	PROPRIETÀ	provinciale	CAPIENZA	125
B - DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ		CAPIENZA	

## AREA DI RICOVERO A - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

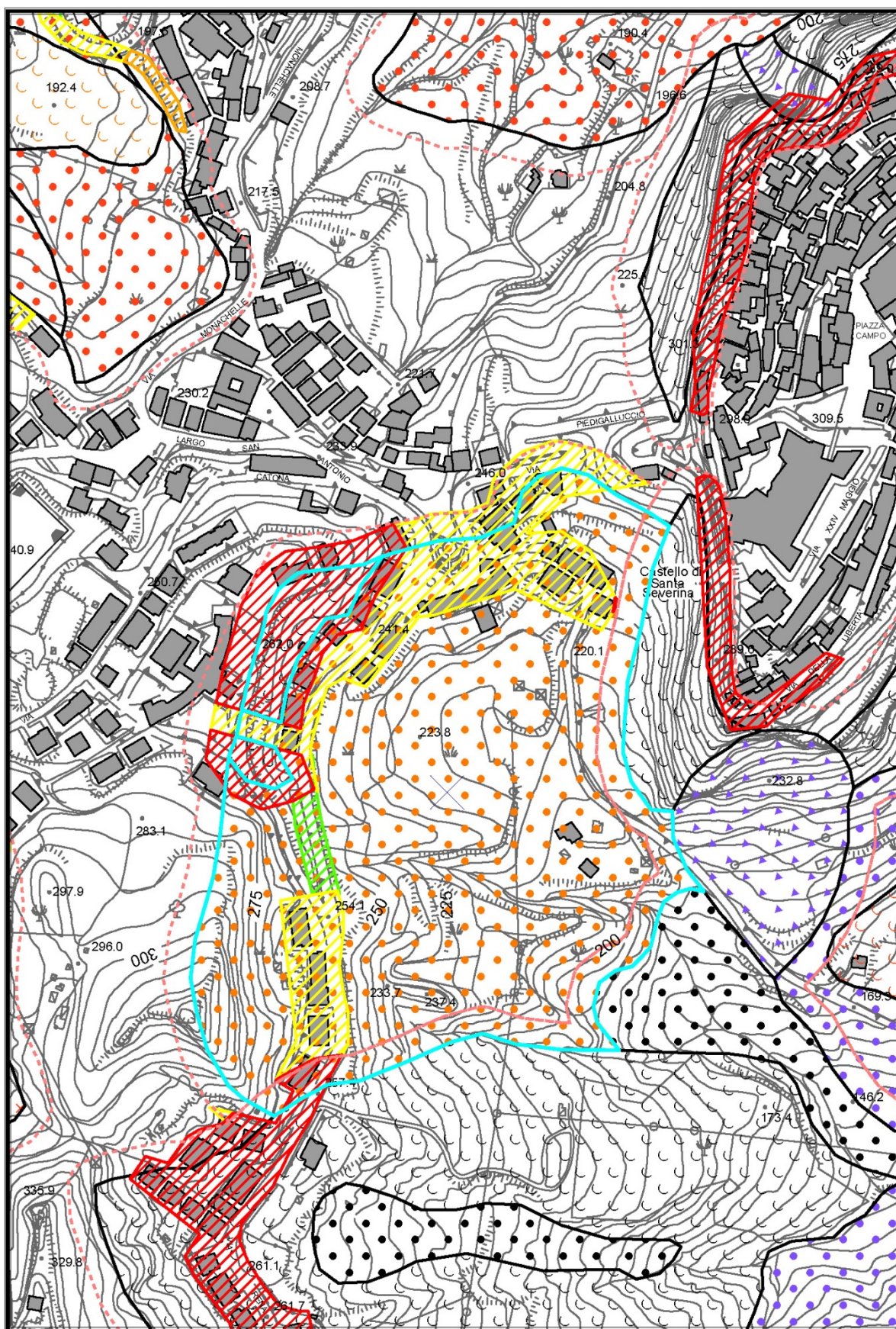

## AREA DI RICOVERO B - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:


## AREA DI AMMASSAMENTO (DA COMPILARE SOLO DAI COMUNI SEDI COM)

DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ		CAPIENZA	
---------------	--	----------	--	-----------	--	----------	--

N.B. LE AREE E LE STRUTTURE DI RICOVERO, NONCHÉ LE AREE DI AMMASSAMENTO, DEVONO ESSERE UBICATE IN ZONE SICURE DOVE, SECONDO QUANTO INDICATO NEL P.A.I. E/O DA QUANTO RISCONTRABILE DALLA CONOSCENZA DIRETTA DEL TERRITORIO, NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO O IDRAULICO.





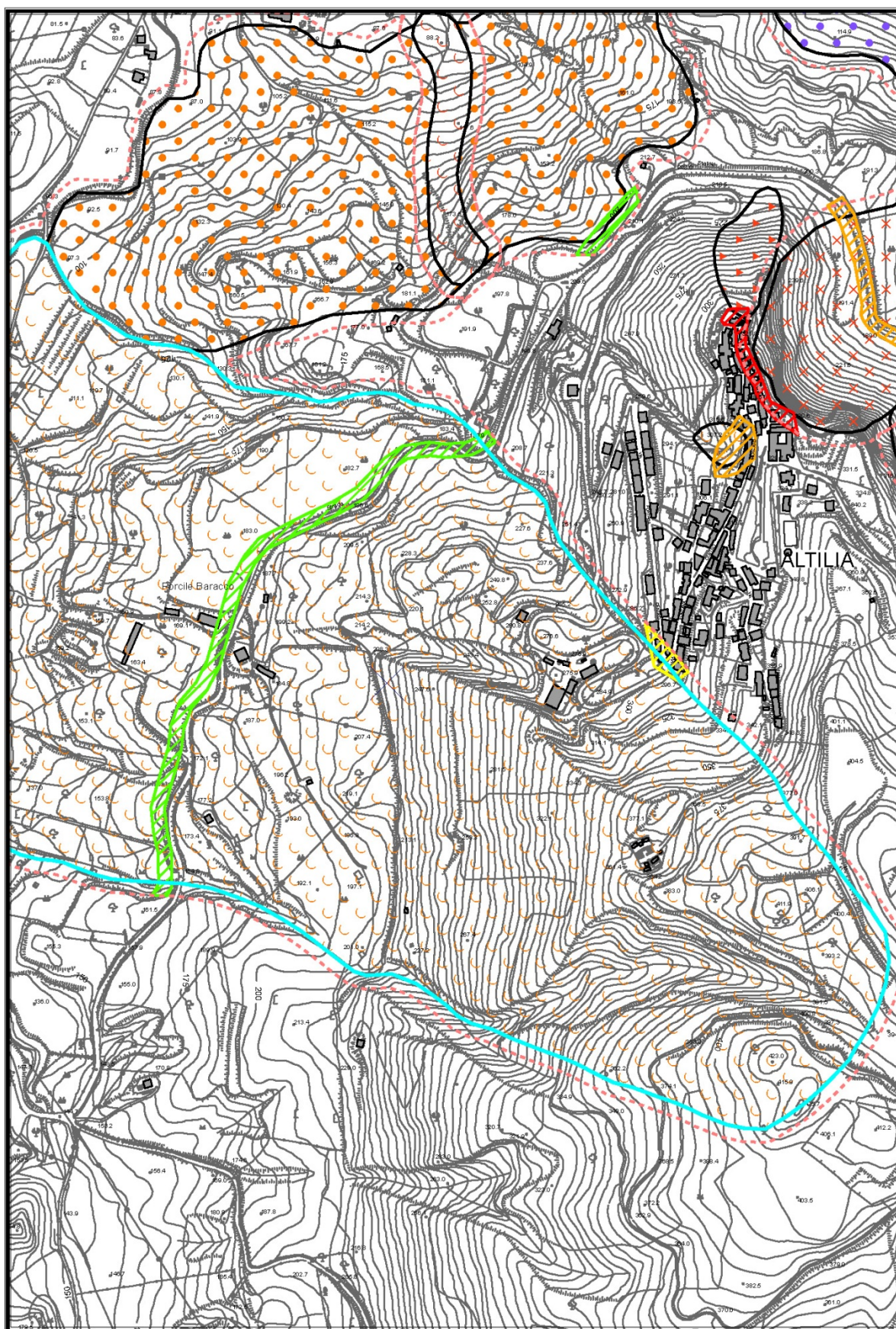




### AREA IN FRANA – SCENARIO DI RISCHIO

TEL.0961-858280/858290-FAX 0961-368880  
V.LE EUROPA LOC.GERMANETO - 88100 CATANZARO  
[www.protezionecivilecalabria.it](http://www.protezionecivilecalabria.it)









## Regione Calabria

DIPARTIMENTO n.2 PRESIDENZA

SETTORE PROTEZIONE CIVILE – ARTICOLAZIONE “PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI”

## SCHEDA “A”

## AREA IN FRANA – SCENARIO DI RISCHIO

AREA N° 9

LOCALITÀ:  SUPERFICIE (Mq)  CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE

PERCORSO DAL FUOCO SI - NO ☐ LIVELLO DI RISCHIO R1 - R2 - R3 - R4 ☒ ☐ ☒ ☐ FONTE

☐ ELEMENTI ESPOSTI

## INFRASTRUTTURE VIARIE (AUTOSTRADE, S.S., SP., SC., STRADA FERRATA)

DENOMINAZIONE	<input type="text" value="SS 107 bis"/>	TRATTO INTERESSATO (mt)	<input type="text"/>	ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	<input type="text"/>
DENOMINAZIONE	<input type="text" value="SS 107"/>	TRATTO INTERESSATO (mt)	<input type="text"/>	ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	<input type="text"/>
DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	TRATTO INTERESSATO (mt)	<input type="text"/>	ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	<input type="text"/>

## RETI DI SERVIZIO (ELETTRODOTTO, GASDOTTO, ACQUEDOTTO, FOGNATURA/DEPURATORE, TELEFONIA/RIPETITORI)

DENOMINAZIONE	<input type="text" value="ELETTRODOTTO"/>	LOCALITÀ	<input type="text"/>	PROPRIETÀ	<input type="text" value="TERNA Spa"/>
DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	LOCALITÀ	<input type="text"/>	PROPRIETÀ	<input type="text"/>
DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	LOCALITÀ	<input type="text"/>	PROPRIETÀ	<input type="text"/>

## INSEDIAMENTI ABITATIVI:

NUMERO ABITAZIONI  PERSONE RESIDENTI (MIN/MAX)  PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

## STRUTTURE ED EDIFICI STRATEGICI:

DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	UBICAZIONE	<input type="text"/>
DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	UBICAZIONE	<input type="text"/>
DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	UBICAZIONE	<input type="text"/>

\*PER LA TIPOLOGIA STRUTTURALE DEGLI EDIFICI SI FA RIFERIMENTO ALLE SCHEDA IN USO PER IL RISCHIO SISMICO.

## AREE SENSIBILI (DEPOSITO COMBUSTIBILE, ESPLOSIVO, ALTRO)

DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	LOCALITÀ	<input type="text"/>	PROPRIETÀ	<input type="text"/>
DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	LOCALITÀ	<input type="text"/>	PROPRIETÀ	<input type="text"/>

## AREE E STRUTTURE DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE DA EVACUARE

A - DENOMINAZIONE	<input type="text" value="SR07 Scu. Elem. Altilia"/>	LOCALITÀ	<input type="text" value="Via P. Galluppi"/>	PROPRIETÀ	<input type="text" value="comunale"/>	CAPIENZA	<input type="text" value="90"/>
B - DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	LOCALITÀ	<input type="text"/>	PROPRIETÀ	<input type="text"/>	CAPIENZA	<input type="text"/>

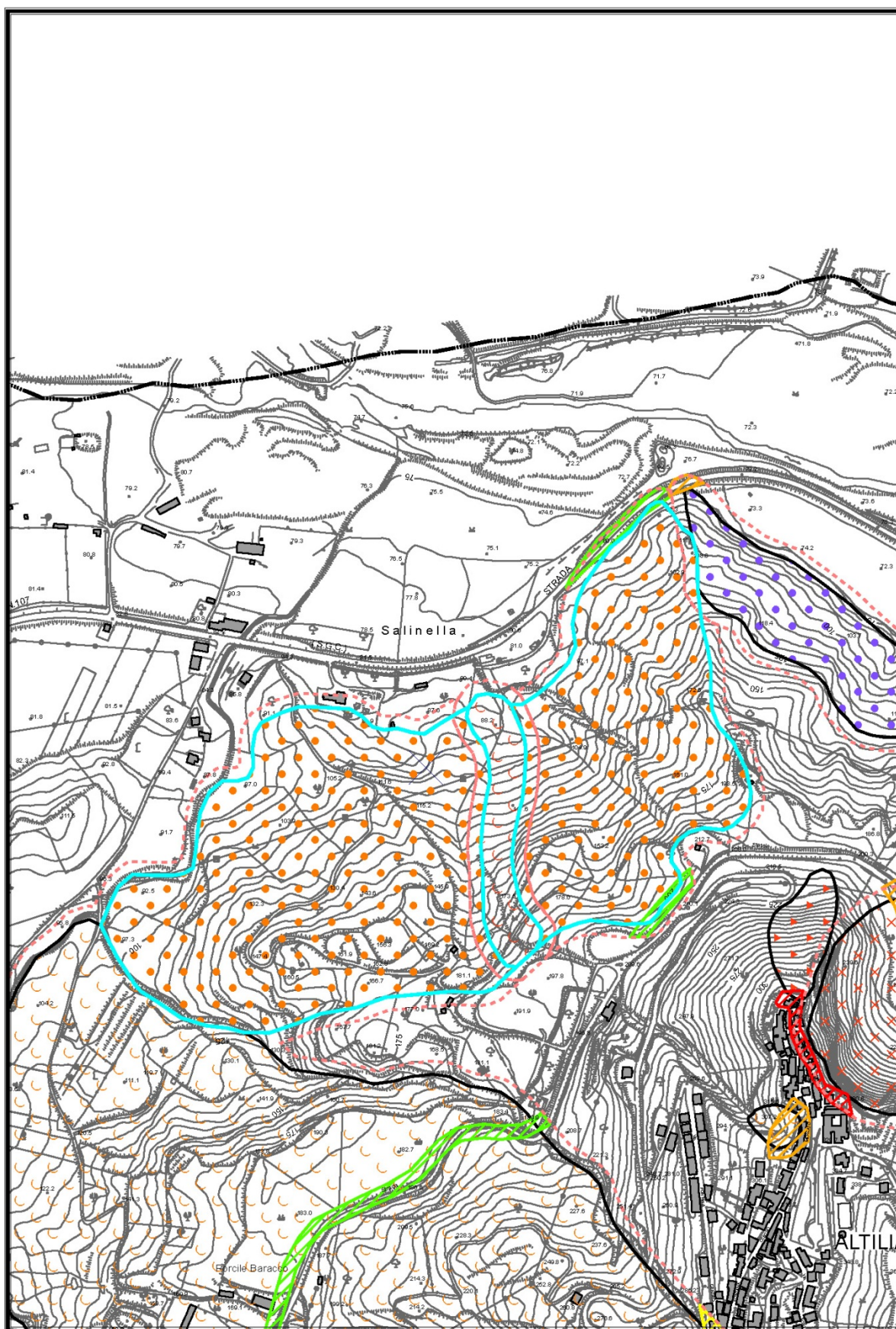
## AREA DI RICOVERO A - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

## AREA DI RICOVERO B - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

## AREA DI AMMASSAMENTO (DA COMPILARE SOLO DAI COMUNI SEDI COM)

DENOMINAZIONE	<input type="text"/>	LOCALITÀ	<input type="text"/>	PROPRIETÀ	<input type="text"/>	CAPIENZA	<input type="text"/>
---------------	----------------------	----------	----------------------	-----------	----------------------	----------	----------------------

N.B. LE AREE E LE STRUTTURE DI RICOVERO, NONCHÉ LE AREE DI AMMASSAMENTO, DEVONO ESSERE UBICATE IN ZONE SICURE DOVE, SECONDO QUANTO INDICATO NEL P.A.I. E/O DA QUANTO RISCONTRABILE DALLA CONOSCENZA DIRETTA DEL TERRITORIO, NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO O IDRAULICO.





## Regione Calabria

DIPARTIMENTO n.2 PRESIDENZA

SETTORE PROTEZIONE CIVILE – ARTICOLAZIONE “PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI”

## SCHEDA “A”

## AREA IN FRANA – SCENARIO DI RISCHIO

AREA N° 10

LOCALITÀ: Frazione ALTILIA SUPERFICIE (Mq) 163000 CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE

PERCORSO DAL FUOCO SI - NO LIVELLO DI RISCHIO R1 - R2 - R3 - R4 FONTE PAI

☐ ☐ ☒ ☒ ELEMENTI ESPOSTI

## INFRASTRUTTURE VIARIE (AUTOSTRADE, S.S., SP., SC., STRADA FERRATA)

DENOMINAZIONE	SS 107 bis	TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	
DENOMINAZIONE	SS 107	TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	
DENOMINAZIONE		TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	

## RETI DI SERVIZIO (ELETTRODOTTO, GASDOTTO, ACQUEDOTTO, FOGNATURA/DEPURATORE, TELEFONIA/RIPETITORI)

DENOMINAZIONE	ELETTRODOTTO	LOCALITÀ		PROPRIETÀ	TERNA Spa
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	

## INSEDIAMENTI ABITATIVI:

NUMERO ABITAZIONI 15 PERSONE RESIDENTI (MIN/MAX) 12-30 PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI 1

## STRUTTURE ED EDIFICI STRATEGICI:

DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	
DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	
DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	

\*PER LA TIPOLOGIA STRUTTURALE DEGLI EDIFICI SI FA RIFERIMENTO ALLE SCHEDA IN USO PER IL RISCHIO SISMICO.

## AREE SENSIBILI (DEPOSITO COMBUSTIBILE, ESPLOSIVO, ALTRO)

DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	

## AREE E STRUTTURE DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE DA EVACUARE

A - DENOMINAZIONE	SR08 Centro Inf e Accog	LOCALITÀ	Via C.Alvaro - Altilia	PROPRIETÀ	comunale	CAPIENZA	50
B - DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ		CAPIENZA	

## AREA DI RICOVERO A - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

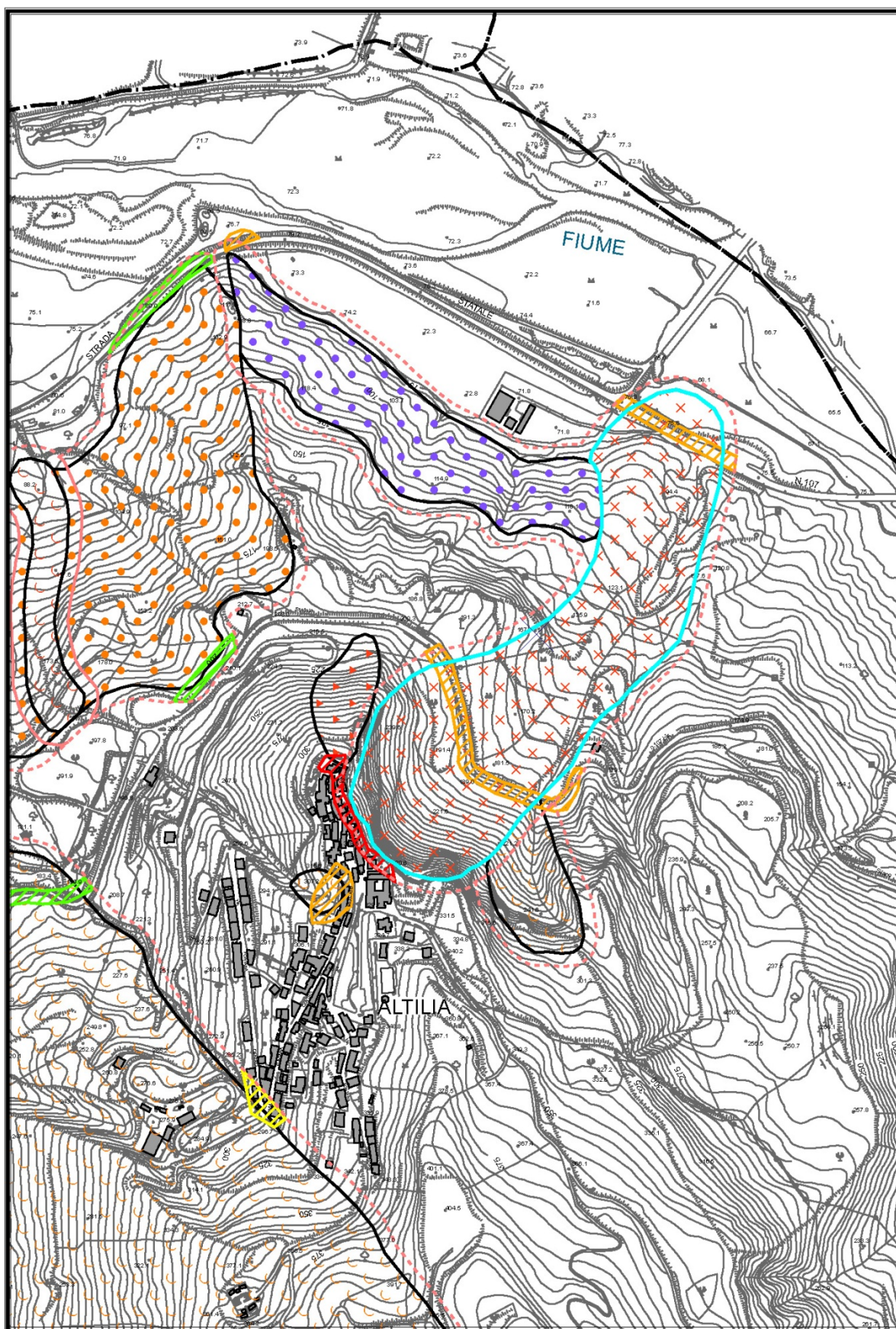

## AREA DI RICOVERO B - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:


## AREA DI AMMASSAMENTO (DA COMPILARE SOLO DAI COMUNI SEDI COM)

DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ		CAPIENZA	
---------------	--	----------	--	-----------	--	----------	--

N.B. LE AREE E LE STRUTTURE DI RICOVERO, NONCHÉ LE AREE DI AMMASSAMENTO, DEVONO ESSERE UBICATE IN ZONE SICURE DOVE, SECONDO QUANTO INDICATO NEL P.A.I. E/O DA QUANTO RISCONTRABILE DALLA CONOSCENZA DIRETTA DEL TERRITORIO, NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO O IDRAULICO.







## Regione Calabria

DIPARTIMENTO n.2 PRESIDENZA

SETTORE PROTEZIONE CIVILE - ARTICOLAZIONE "PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI"

## SCHEDA "A"

## AREA IN FRANA - SCENARIO DI RISCHIO

AREA N° **11**

LOCALITÀ	Frazione ALTILIA	SUPERFICIE (Mq)	3600	CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE	
PERCORSO DAL FUOCO	SI - NO	LIVELLO DI RISCHIO	R1 - R2 - R3 - R4	Fonte	PAI
	<input type="radio"/>		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	ELEMENTI ESPOSTI	

## INFRASTRUTTURE VIARIE (AUTOSTRADE, S.S., SP., SC., STRADA FERRATA)

DENOMINAZIONE	Str. Comun	TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	
DENOMINAZIONE		TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	
DENOMINAZIONE		TRATTO INTERESSATO (mt)		ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	

## RETI DI SERVIZIO (ELETTRDOTTO, GASDOTTO, ACQUEDOTTO, FOGNATURA/DEPURATORE, TELEFONIA/RIPETITORI)

DENOMINAZIONE	ACQUEDOTTO	LOCALITÀ		PROPRIETÀ	So.Ri.Cal.
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	

## INSEDIAMENTI ABITATIVI:

NUMERO ABITAZIONI	5	PERSONE RESIDENTI (MIN/MAX)	6-12	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	1
-------------------	---	-----------------------------	------	-----------------------------	---

## STRUTTURE ED EDIFICI STRATEGICI:

DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	
DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	
DENOMINAZIONE		UBICAZIONE	

\*PER LA TIPOLOGIA STRUTTURALE DEGLI EDIFICI SI FA RIFERIMENTO ALLE SCHEDA IN USO PER IL RISCHIO SISMICO.

## AREE SENSIBILI (DEPOSITO COMBUSTIBILE, ESPLOSIVO, ALTRO)

DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	

## AREE E STRUTTURE DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE DA EVACUARE

A - DENOMINAZIONE	SR08 Centro Inf e Accog	LOCALITÀ	Via C.Alvaro - Altilia	PROPRIETÀ	comunale	CAPENZA	50
B - DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ		CAPENZA	

## AREA DI RICOVERO A - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

--

## AREA DI RICOVERO B - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

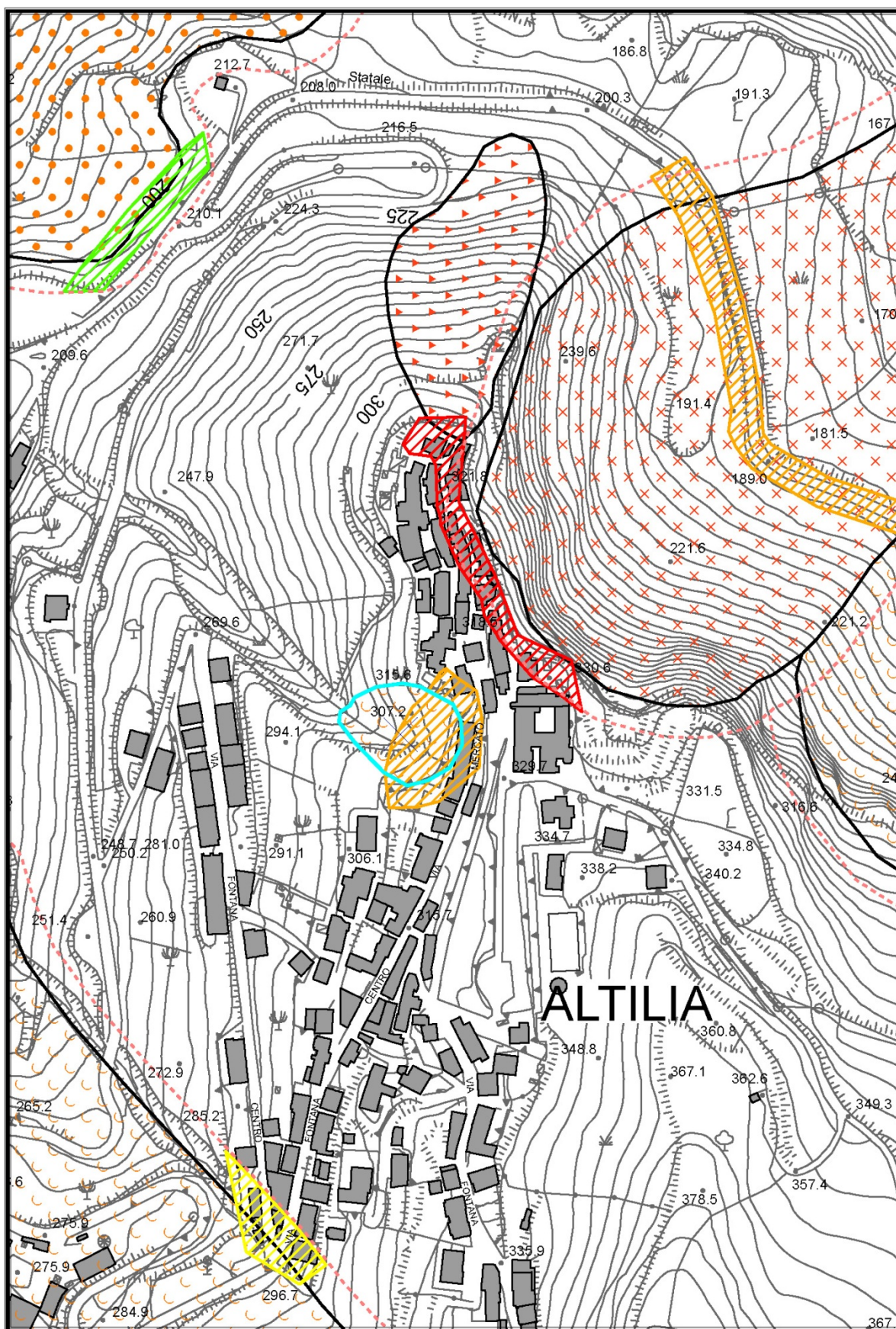
--

## AREA DI AMMASSAMENTO (DA COMPILARE SOLO DAI COMUNI SEDI COM)

DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ		CAPENZA	
---------------	--	----------	--	-----------	--	---------	--

N.B. LE AREE E LE STRUTTURE DI RICOVERO, NONCHÉ LE AREE DI AMMASSAMENTO, DEVONO ESSERE UBICATE IN ZONE SICURE DOVE, SECONDO QUANTO INDICATO NEL P.A.I. E/O DA QUANTO RISCONTRABILE DALLA CONOSCENZA DIRETTA DEL TERRITORIO, NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO O IDRAULICO.







## Regione Calabria

DIPARTIMENTO n.2 PRESIDENZA

SETTORE PROTEZIONE CIVILE – ARTICOLAZIONE “PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI”

## SCHEDA “B”

## AREA A RISCHIO IDRAULICO – SCENARIO DI RISCHIO

AREA N° **1**

BACINO IDROGRAFICO **FOSSO GANA** CORSO D'ACQUA **FOSSO GANA** TRATTO **\_\_\_\_\_** SUPERFICIE (Mq) **\_\_\_\_\_**  
 CARATTERISTICHE AREA INONDABILE **\_\_\_\_\_** LIVELLO DI RISCHIO **R1 – R2 – R3 – R4** FONTE **PAI**  
**ELEMENTI ESPOSTI** ☐ ☒ ☒ ☒

## INFRASTRUTTURE VIARIE ( AUTOSTRADE, S.S., SP., SC., STRADA FERRATA)

DENOMINAZIONE **SP 24** TRATTO INTERESSATO (M) **58** ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** TRATTO INTERESSATO (M) **\_\_\_\_\_** ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** TRATTO INTERESSATO (M) **\_\_\_\_\_** ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI **\_\_\_\_\_**

## RETI DI SERVIZIO (ELETTRODOTTO, GASDOTTO, ACQUEDOTTO, FOGNATURA/DEPURATORE, TELEFONIA/RIPETITORI)

DENOMINAZIONE **ELETTRODOTTO** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **TERNA S.p.a.**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_**

## INSEDIAMENTI ABITATIVI:

NUMERO ABITAZIONI **\_\_\_\_\_** PERSONE RESIDENTI (MIN/MAX) **\_\_\_\_\_** PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI **\_\_\_\_\_**

## STRUTTURE ED EDIFICI STRATEGICI:

DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** UBICAZIONE **\_\_\_\_\_** SEMINTERRATO **SI** **NO** N° PIANI **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** UBICAZIONE **\_\_\_\_\_** SEMINTERRATO **SI** **NO** N° PIANI **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** UBICAZIONE **\_\_\_\_\_** SEMINTERRATO **SI** **NO** N° PIANI **\_\_\_\_\_**

\*PER LA TIPOLOGIA STRUTTURALE DEGLI EDIFICI SI FA RIFERIMENTO ALLE SCHEDE IN USO PER IL RISCHIO SISMICO.

## AREE SENSIBILI (DEPOSITO COMBUSTIBILE, ESPLOSIVO, ALTRO)

DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_**

## AREE E STRUTTURE DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE DA EVACUARE

A - DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_** CAPIENZA **\_\_\_\_\_**  
 B - DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_** CAPIENZA **\_\_\_\_\_**

## AREA DI RICOVERO A - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

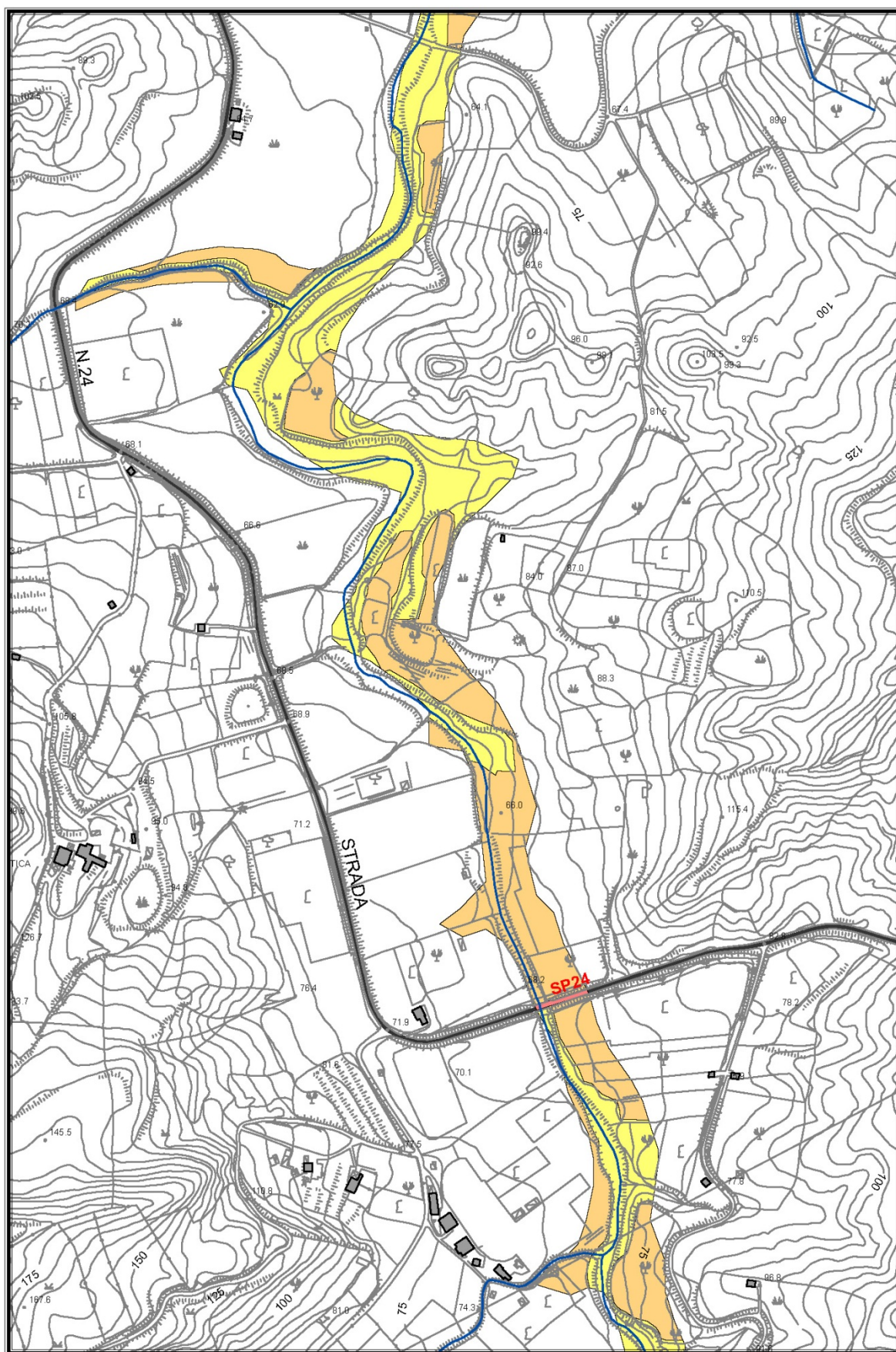
## AREA DI RICOVERO B - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

## AREA DI AMMASSAMENTO ( DA COMPILARE SOLO DAI COMUNI SEDI COM)

DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_** CAPIENZA **\_\_\_\_\_**

N.B. LE AREE E LE STRUTTURE DI RICOVERO, NONCHÉ LE AREE DI AMMASSAMENTO, DEVONO ESSERE UBICATE IN ZONE SICURE DOVE, SECONDO QUANTO INDICATO NEL P.A.I. E/O DA QUANTO RISCONTRABILE DALLA CONOSCENZA DIRETTA DEL TERRITORIO, NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO O IDRAULICO.









## Regione Calabria

DIPARTIMENTO n.2 PRESIDENZA

SETTORE PROTEZIONE CIVILE – ARTICOLAZIONE “PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI”

## SCHEDA “B”

## AREA A RISCHIO IDRAULICO – SCENARIO DI RISCHIO

AREA N° **2**

BACINO IDROGRAFICO **FOSSO GANA** CORSO D'ACQUA **FOSSO GANA** TRATTO **\_\_\_\_\_** SUPERFICIE (Mq) **\_\_\_\_\_**  
 CARATTERISTICHE AREA INONDABILE **\_\_\_\_\_** LIVELLO DI RISCHIO **R1 – R2 – R3 – R4** FONTE **PAI**  
**ELEMENTI ESPOSTI** ☐ ☒ ☒ ☒

## INFRASTRUTTURE VIARIE ( AUTOSTRADE, S.S., SP., SC., STRADA FERRATA)

DENOMINAZIONE **Str. Comun** TRATTO INTERESSATO (M) **400** ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** TRATTO INTERESSATO (M) **\_\_\_\_\_** ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** TRATTO INTERESSATO (M) **\_\_\_\_\_** ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI **\_\_\_\_\_**

## RETI DI SERVIZIO ( ELETTRODOTTO, GASDOTTO, ACQUEDOTTO, FOGNATURA/DEPURATORE, TELEFONIA/RIPETITORI)

DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_**

## INSEDIAMENTI ABITATIVI:

NUMERO ABITAZIONI **\_\_\_\_\_** PERSONE RESIDENTI (MIN/MAX) **\_\_\_\_\_** PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI **\_\_\_\_\_**

## STRUTTURE ED EDIFICI STRATEGICI:

DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** UBICAZIONE **\_\_\_\_\_** SEMINTERRATO **SI** **NO** N° PIANI **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** UBICAZIONE **\_\_\_\_\_** SEMINTERRATO **SI** **NO** N° PIANI **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** UBICAZIONE **\_\_\_\_\_** SEMINTERRATO **SI** **NO** N° PIANI **\_\_\_\_\_**

\*PER LA TIPOLOGIA STRUTTURALE DEGLI EDIFICI SI FA RIFERIMENTO ALLE SCHEDA IN USO PER IL RISCHIO SISMICO.

## AREE SENSIBILI (DEPOSITO COMBUSTIBILE, ESPLOSIVO, ALTRO)

DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_**

## AREE E STRUTTURE DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE DA EVACUARE

A - DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_** CAPIENZA **\_\_\_\_\_**  
 B - DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_** CAPIENZA **\_\_\_\_\_**

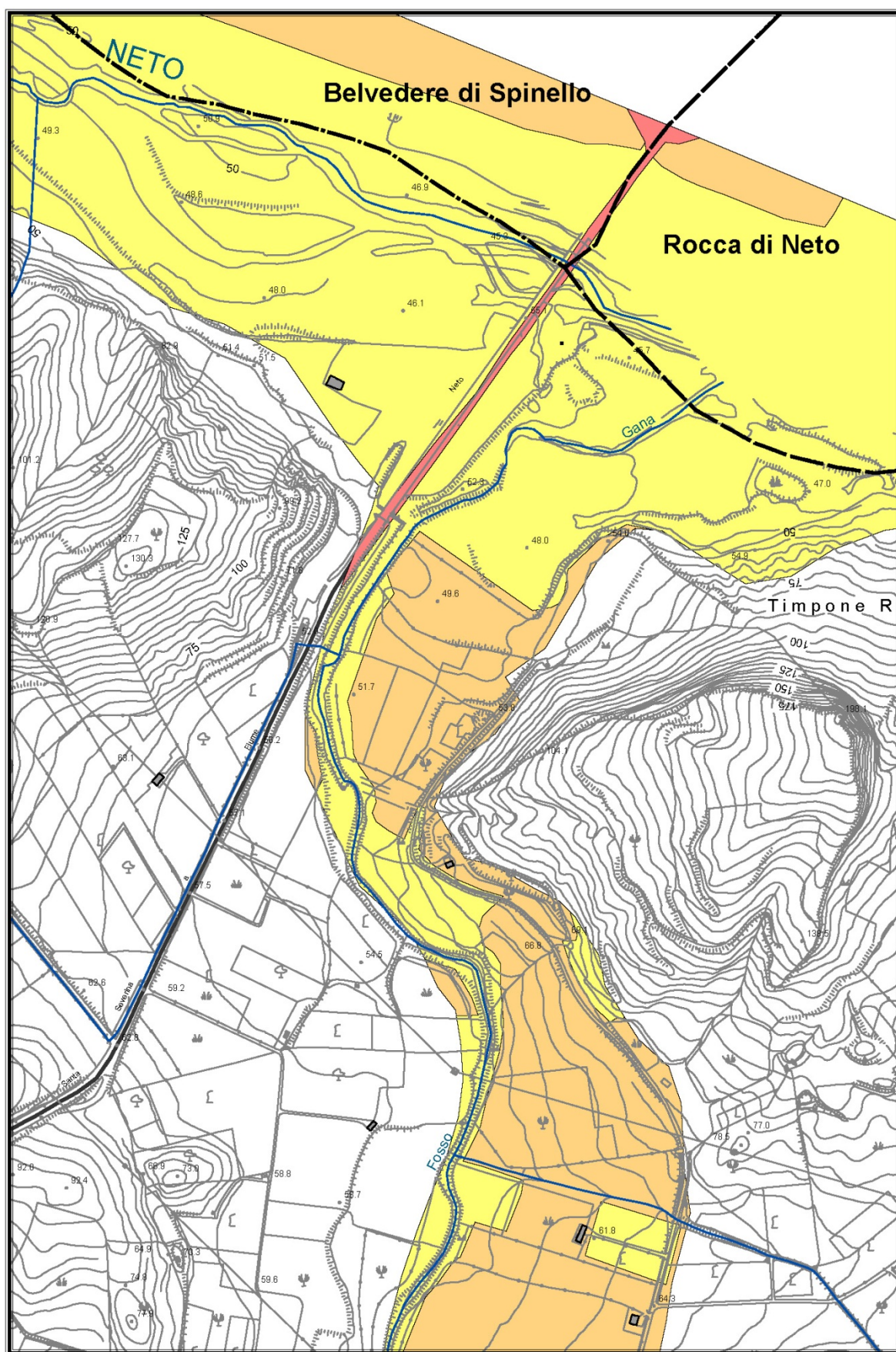
## AREA DI RICOVERO A - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

## AREA DI RICOVERO B - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

## AREA DI AMMASSAMENTO ( DA COMPILARE SOLO DAI COMUNI SEDI COM)

DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_** CAPIENZA **\_\_\_\_\_**

N.B. LE AREE E LE STRUTTURE DI RICOVERO, NONCHÉ LE AREE DI AMMASSAMENTO, DEVONO ESSERE UBICATE IN ZONE SICURE DOVE, SECONDO QUANTO INDICATO NEL P.A.I. E/O DA QUANTO RISCONTRABILE DALLA CONOSCENZA DIRETTA DEL TERRITORIO, NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO O IDRAULICO.





## Regione Calabria

DIPARTIMENTO n.2 PRESIDENZA

SETTORE PROTEZIONE CIVILE – ARTICOLAZIONE “PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI”

## SCHEDA “B”

## AREA A RISCHIO IDRAULICO – SCENARIO DI RISCHIO

AREA N° **3**

BACINO IDROGRAFICO **NETO** CORSO D'ACQUA **FIUME NETO** TRATTO **\_\_\_\_\_** SUPERFICIE (mq) **\_\_\_\_\_**  
 CARATTERISTICHE AREA INONDABILE **\_\_\_\_\_** LIVELLO DI RISCHIO **R1 – R2 – R3 – R4** ☐ ☒ ☒ ☒ FONTE **PAI**  
**ELEMENTI ESPOSTI** ☐ ☒ ☒ ☒

## INFRASTRUTTURE VIARIE ( AUTOSTRADE, S.S., SP., SC., STRADA FERRATA)

DENOMINAZIONE **SS 107** TRATTO INTERESSATO (mt) **1000** ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** TRATTO INTERESSATO (mt) **\_\_\_\_\_** ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** TRATTO INTERESSATO (mt) **\_\_\_\_\_** ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI **\_\_\_\_\_**

## RETI DI SERVIZIO (ELETTRODOTTO, GASDOTTO, ACQUEDOTTO, FOGNATURA/DEPURATORE, TELEFONIA/RIPETITORI)

DENOMINAZIONE **ELETTRODOTTO** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **TERNA S.p.a.**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_**

## INSEDIAMENTI ABITATIVI:

NUMERO ABITAZIONI **2** PERSONE RESIDENTI (MIN/MAX) **1/5** PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI **\_\_\_\_\_**

## STRUTTURE ED EDIFICI STRATEGICI:

DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** UBICAZIONE **\_\_\_\_\_** SEMINTERRATO **SI** **NO** N° PIANI **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** UBICAZIONE **\_\_\_\_\_** SEMINTERRATO **SI** **NO** N° PIANI **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** UBICAZIONE **\_\_\_\_\_** SEMINTERRATO **SI** **NO** N° PIANI **\_\_\_\_\_**

\*PER LA TIPOLOGIA STRUTTURALE DEGLI EDIFICI SI FA RIFERIMENTO ALLE SCHEDE IN USO PER IL RISCHIO SISMICO.

## AREE SENSIBILI (DEPOSITO COMBUSTIBILE, ESPLOSIVO, ALTRO)

DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_**  
 DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_**

## AREE E STRUTTURE DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE DA EVACUARE

A - DENOMINAZIONE **SR07 Scu. Elem. Altilia** LOCALITÀ **Via P. Galluppi** PROPRIETÀ **comunale** CAPIENZA **90**  
 B - DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_** CAPIENZA **\_\_\_\_\_**

## AREA DI RICOVERO A - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

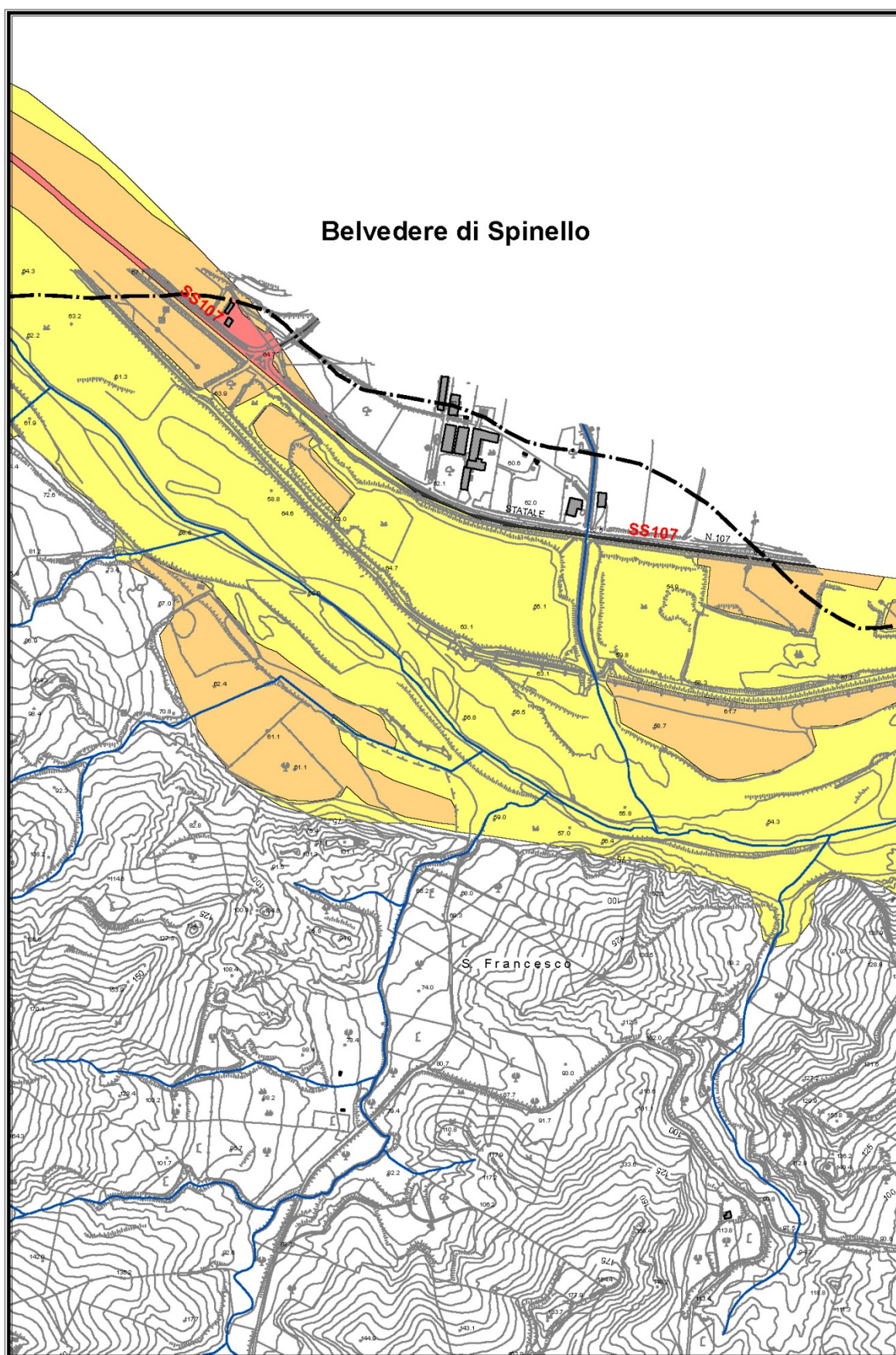
## AREA DI RICOVERO B - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

## AREA DI AMMASSAMENTO ( DA COMPILARE SOLO DAI COMUNI SEDI COM)

DENOMINAZIONE **\_\_\_\_\_** LOCALITÀ **\_\_\_\_\_** PROPRIETÀ **\_\_\_\_\_** CAPIENZA **\_\_\_\_\_**

N.B. LE AREE E LE STRUTTURE DI RICOVERO, NONCHÉ LE AREE DI AMMASSAMENTO, DEVONO ESSERE UBICATE IN ZONE SICURE DOVE, SECONDO QUANTO INDICATO NEL P.A.I. E/O DA QUANTO RISCONTRABILE DALLA CONOSCENZA DIRETTA DEL TERRITORIO, NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO O IDRAULICO.







## Regione Calabria

DIPARTIMENTO n.2 PRESIDENZA

SETTORE PROTEZIONE CIVILE – ARTICOLAZIONE “PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI”

## SCHEDA “B”

## AREA A RISCHIO IDRAULICO – SCENARIO DI RISCHIO

AREA N° **4**

BACINO IDROGRAFICO	NETO	CORSO D'ACQUA	FIUME NETO	TRATTO		SUPERFICIE (mq)	
CARATTERISTICHE AREA INONDABILE			LIVELLO DI RISCHIO	R1 – R2 – R3 – R4	PAI		
ELEMENTI ESPOSTI				<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

## INFRASTRUTTURE VIARIE ( AUTOSTRADE, S.S., SP., SC., STRADA FERRATA)

DENOMINAZIONE	SS 107	TRATTO INTERESSATO (mt)	4000	ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	
DENOMINAZIONE	SS 107 bis	TRATTO INTERESSATO (mt)	150	ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	
DENOMINAZIONE	SP 29	TRATTO INTERESSATO (mt)	260	ATTRAVERSAMENTI/PONTI/SOTTOPASSAGGI	

## RETI DI SERVIZIO (ELETTRODOTTO, GASDOTTO, ACQUEDOTTO, FOGNATURA/DEPURATORE, TELEFONIA/RIPETITORI)

DENOMINAZIONE	ELETTRODOTTO	LOCALITÀ		PROPRIETÀ	TERNA S.p.a.
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	

## INSEDIAMENTI ABITATIVI:

NUMERO ABITAZIONI	12	PERSONE RESIDENTI (MIN/MAX)	9/18	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	
-------------------	----	-----------------------------	------	-----------------------------	--

## STRUTTURE ED EDIFICI STRATEGICI:

DENOMINAZIONE		UBICAZIONE		SEMINTERRATO	SI	NO	N° PIANI	
DENOMINAZIONE		UBICAZIONE		SEMINTERRATO	SI	NO	N° PIANI	
DENOMINAZIONE		UBICAZIONE		SEMINTERRATO	SI	NO	N° PIANI	

\*PER LA TIPOLOGIA STRUTTURALE DEGLI EDIFICI SI FA RIFERIMENTO ALLE SCHEDA IN USO PER IL RISCHIO SISMICO.

## AREE SENSIBILI (DEPOSITO COMBUSTIBILE, ESPLOSIVO, ALTRO)

DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	
DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ	

## AREE E STRUTTURE DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE DA EVACUARE

A - DENOMINAZIONE	SR07 Scu. Elem. Altilia	LOCALITÀ	Via P. Galluppi	PROPRIETÀ	comunale	CAPACITÀ	90
B - DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ		CAPACITÀ	

## AREA DI RICOVERO A - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

--

## AREA DI RICOVERO B - ACCOGLIENZA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE VIE:

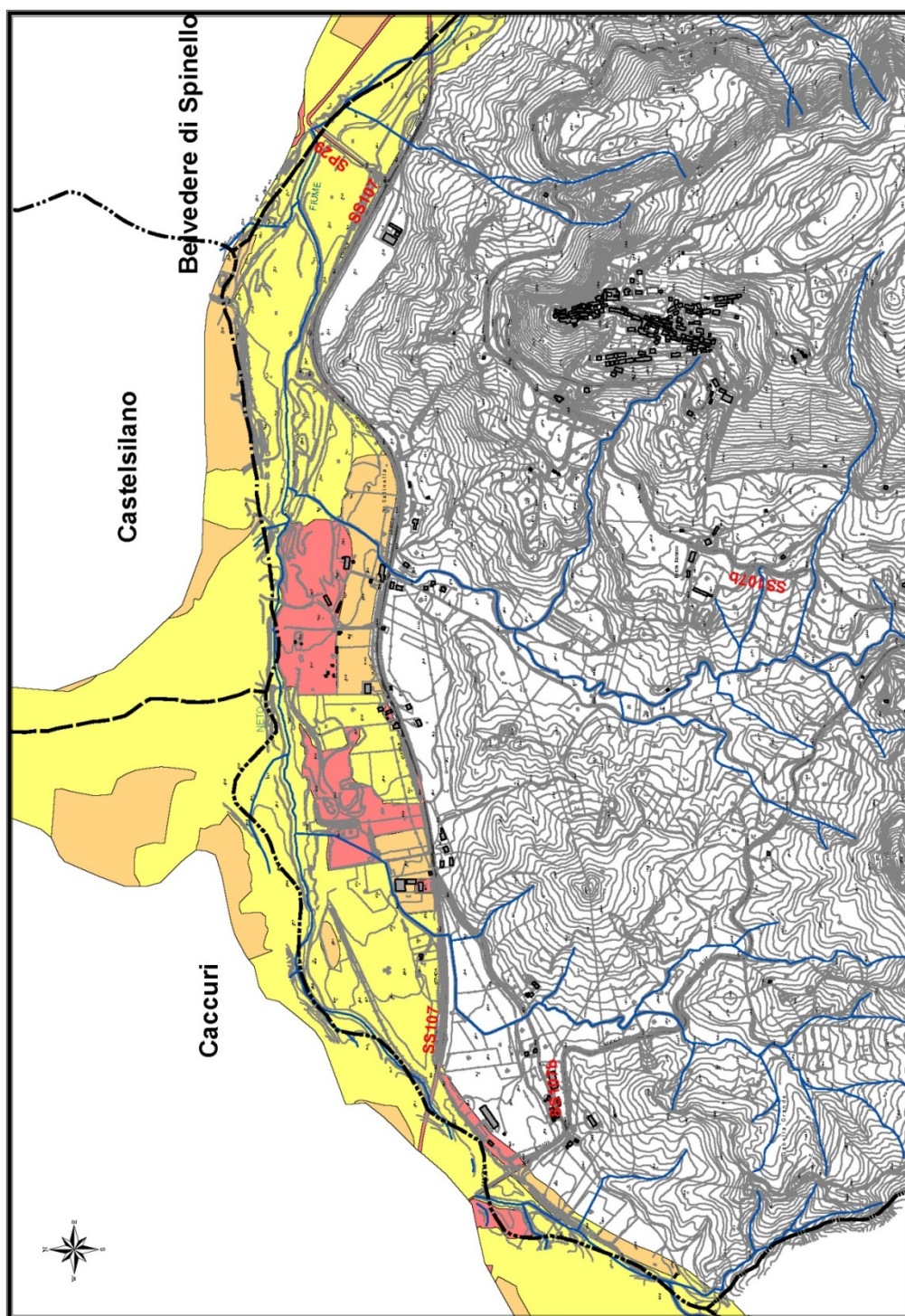
--

## AREA DI AMMASSAMENTO ( DA COMPILARE SOLO DAI COMUNI SEDI COM)

DENOMINAZIONE		LOCALITÀ		PROPRIETÀ		CAPACITÀ	
---------------	--	----------	--	-----------	--	----------	--

N.B. LE AREE E LE STRUTTURE DI RICOVERO, NONCHÉ LE AREE DI AMMASSAMENTO, DEVONO ESSERE UBICATE IN ZONE SICURE DOVE, SECONDO QUANTO INDICATO NEL P.A.I. E/O DA QUANTO RISCONTRABILE DALLA CONOSCENZA DIRETTA DEL TERRITORIO, NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO O IDRAULICO.





## 5. La pianificazione

È la fase nella quale si procede all'individuazione degli elementi di importanza strategica (la Sede del Centro Operativo Comunale, i percorsi, i cancelli, gli Edifici Strategici, le Aree di emergenza) e degli obiettivi, sia in termini di prevenzione che d'azione, da conseguire per organizzare una adeguata risposta di Protezione Civile al verificarsi di un evento. Vengono, inoltre, indicati anche le componenti e le strutture operative chiamate a farlo.

Per una descrizione dei sopra citati elementi di importanza strategica ai fini di una corretta pianificazione delle emergenze si rimanda al Fascicolo denominato **“Schede e funzioni di supporto per la pianificazione e gestione delle emergenze”**.

## 6. Modello di intervento

Rappresenta il complesso delle procedure operative da porre in essere per il fronteggiamento e la gestione delle emergenze di Protezione Civile. Esso, in particolare, definisce fasi, procedure, soggetti e competenze per il superamento di situazioni di emergenza. Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e di controllo per la gestione dell'emergenza a livello comunale. Nel modello vengono riportate le procedure suddivise in diverse fasi operative per l'attuazione più o meno progressiva delle attività previste nel Piano, in base alle caratteristiche ed all'evoluzione dell'evento, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, ed il coordinamento degli operatori di Protezione Civile presenti sul territorio. In esso sono inoltre contenute le modalità per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra sistema centrale e periferico di Protezione Civile in modo da consentire l'utilizzo razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

### Struttura comunale di Protezione Civile

<b>Indirizzo</b>	Corso De Risio 6 - 88832 - Santa Severina (KR)
<b>Numero di telefono</b>	0962/51062 int. 5
<b>Numero di fax</b>	0962/553956
<b>Mail Sindaco</b>	lucisalvo58@gmail.com
<b>Mail Comune</b>	protocollo.santaseverina@asmepec.it

<b>Attrezzatura presente</b>	Telefono, fax, computer, stampante, collegamento rete internet
<b>Cellulari per invio SMS avviso meteo</b>	[sindaco 335 8404635] [tecnico 338 7560161]

### La struttura operativa

UFFICIO	Nominativo	Telefono cellulare	Telefono Ufficio	P.E.C. / E-MAIL
<b>Sindaco</b>	dr. Salvatore GIORDANO	335 8404635	0962/51062 int. 1	protocollo@pec.comune.santaseverina.kr.it lucisalvo58@gmail.com
<b>Vice Sindaco</b>	avv. Pietro VIGNA	329 7153836	0962/51062 int. 1	protocollo@pec.comune.santaseverina.kr.it studiolegalevigna@yahoo.it
<b>Responsabile di protezione civile</b>	dr. Salvatore GIORDANO	335 8404635	0962/51062 int. 1	protocollo@pec.comune.santaseverina.kr.it lucisalvo58@gmail.com
<b>Ufficio Tecnico.</b>	ing. Antonio Domenico RENZO	338 7560161	0962/51062 int. 5	protocollo@pec.comune.santaseverina.kr.it adrenzo@libero.it
<b>Polizia municipale</b>	Ag. Giuseppe GIOVINAZZI	329 9619693	0962/51062 int. 4	protocollo@pec.comune.santaseverina.kr.it
<b>Stazione Carabinieri di competenza</b>	M.llo Carmine CEFALO	331 3604006	0962 51058	Tkr29199@pec.carabinieri.it Stkr42450@carabinieri.it
<b>Altri recapiti utili</b>	Tecnico Luigi DE FAZIO	338 4311912	0962/51062 int. 5	protocollo@pec.comune.santaseverina.kr.it luigidefazio1@libero.it

La Struttura Operativa è costituita da un'Autorità di Protezione Civile individuata dalla Legge nella persona del Sindaco, che è dotata di potere decisionale e che si coordina con un insieme di esperti, definiti Responsabili di Funzione, dotati di specifiche competenze tecniche e di una conoscenza approfondita del territorio.

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Giunta Provinciale che lo supporteranno nelle forme e nei modi secondo quanto previsto dalla norma.



Il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

La struttura del Centro Operativo Comunale si configura secondo nove funzioni di supporto:

- **Funzione n° 1: Tecnico scientifica e di Pianificazione**
- **Funzione n° 2: Sanità, assistenza sociale e veterinaria**
- **Funzione n° 3: Volontariato**
- **Funzione n° 4: Materiali e mezzi**
- **Funzione n° 5: Telecomunicazioni**
- **Funzione n° 6: Servizi essenziali e attività scolastica**
- **Funzione n° 7: Censimento danni a persone e cose**
- **Funzione n° 8: Strutture operative, viabilità**
- **Funzione n° 9: Assistenza alla popolazione.**

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che, in "tempo di pace", aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

I responsabili di ogni singola funzione e i loro compiti sono indicati nel Fascicolo denominato **"Schede e funzioni di supporto per la pianificazione e gestione delle emergenze"**.

#### **Sistema di comando e di controllo nel caso di eventi di natura idrogeologica ed idraulica**

Al ricevimento da parte della Prefettura — UTG dell'avviso meteorologico per fenomeni rilevanti o del bollettino di criticità ordinaria del Centro funzionale centrale o regionale, o in base alle valutazioni dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco attiva il proprio Presidio Operativo convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, dandone comunicazione alla Provincia, alla Prefettura — UTG ed alla Regione, avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, GdF, PS, Polizia locale, Capitanerie di Porto).

Nella successiva fase di preallarme il Sindaco, dopo aver attivato il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) dispone l'invio di squadre miste del Presidio Territoriale (tecnici comunali, volontari, vigili del fuoco, tecnici provinciali e/o regionali), al fine di avere informazioni sull'evolversi del

fenomeno. Sulla scorta delle informazioni ricevute dal territorio il Sindaco provvede, nella fase di allarme, a predisporre le necessarie risorse per le eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

### **Le fasi operative**

La risposta del sistema di Protezione Civile comunale può essere articolata in quattro fasi operative non necessariamente successive:

- 1. Fase di preallerta**
- 2. Fase di attenzione**
- 3. Fase di preallarme**
- 4. Fase di allarme**

#### **Fase di preallerta**

La fase di preallerta si attiva:

- al ricevimento del Bollettino di criticità con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile.

#### **Fase di attenzione**

La fase di attenzione viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento dell'Avviso di criticità moderata emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- dal verificarsi di un evento di criticità ordinaria;
- al superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali.

#### **Fase di preallarme**

La fase di preallarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento dell'Avviso di criticità elevata emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- dal verificarsi di un evento di criticità moderata;



- al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali.

### Fase di allarme

La fase di allarme viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal verificarsi di un evento di criticità elevata;
- al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali.

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense.</li> </ul>	<b>PREALLERTA</b>	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali: la Prefettura — UTG, la Provincia e la Regione.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviso di criticità moderata;</li> <li>• evento in atto con criticità ordinaria;</li> <li>• superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali.</li> </ul>	<b>ATTENZIONE</b>	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviso di criticità elevata;</li> <li>• evento con criticità moderata;</li> <li>• superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali.</li> </ul>	<b>PREALLARME</b>	Attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evento in atto con criticità elevata;</li> <li>• superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali.</li> </ul>	<b>ALLARME</b>	Soccorso ed evacuazione della popolazione.

Il rientro da ciascuna Fase operativa ovvero il passaggio alla Fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmessi dalla Prefettura — UTG, e/o dalla valutazione del Presidio Territoriale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto connesso anche ad un'altra tipologia di rischio si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la Fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

### **Procedura operativa**

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco in qualità di autorità comunale di Protezione Civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano.

Tali attività possono essere ricondotte, secondo la loro tipologia, nello specifico ambito delle funzioni di supporto o in altre forme di coordinamento che il Sindaco ritiene più efficaci sulla base delle risorse disponibili.

Le tabelle di seguito riportate descrivono in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti dal piano. Tali obiettivi possono essere sintetizzati con riferimento alle tre fasi operative in cui è suddiviso l'intervento di Protezione Civile nel seguente modo:

1. Nello **STATO DI PREALLERTA** il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio: la Prefettura — UTG, la Provincia e la Regione
2. Nella **FASE DI ATTENZIONE** la struttura comunale attiva il Presidio operativo.
3. Nella **FASE DI PREALLARME** il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e dispone sul territorio tutte le risorse disponibili propedeutiche alle eventuali attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.
4. Nella **FASE DI ALLARME** vengono eseguite le attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.



Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallerta	Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none"> <li>• avvia le comunicazioni con i sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione;</li> <li>• individua i referenti del Presidio Territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.</li> </ul>

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
	Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>garantisce</b> l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura – UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio</li> </ul>
Attenzione	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>attiva</b> il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione;</li> <li>• <b>allerta</b> i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo;</li> <li>• <b>attiva</b> e, se del caso, dispone l'avvio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.</li> </ul>
		Attivazione del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>stabilisce</b> e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.</li> </ul>



Fase operativa	Procedura	
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)
Preallarme		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>attiva</b> il Centro Operativo Comunale o intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo);</li> <li>• <b>si accerta</b> della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.</li> </ul>
	Coordinamento Operativo Locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>stabilisce</b> e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura — UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e dell'evolversi della situazione;</li> <li>• <b>riceve</b> gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture;</li> <li>• <b>stabilisce</b> un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>attiva</b> il Presidio Territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre;</li> <li>• <b>organizza</b> e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza;</li> <li>• <b>rinforza</b> l'attività di Presidio Territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.</li> </ul>
	Monitoraggio sorveglianza del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>raccorda</b> l'attività delle diverse componenti tecniche al fine seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;</li> <li>• <b>mantiene</b> costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale;</li> <li>• <b>provvede</b> all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio Territoriale.</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>contatta</b> le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti;</li> <li>• <b>provvede</b> al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture a rischio;</li> <li>• <b>verifica</b> la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.</li> </ul>
	Assistenza Sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>allerta</b> le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi";</li> <li>• <b>allerta e verifica</b> la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.</li> </ul>

Procedura		
Fase operativa	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)
Preallarme	Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>aggiorna</b> in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;</li> <li>• <b>raccomanda</b> le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;</li> <li>• <b>si assicura</b> della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;</li> <li>• <b>effettua</b> un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>verifica</b> la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;</li> <li>• <b>allerta</b> le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>verifica</b> le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione;</li> <li>• <b>stabilisce</b> i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>• <b>predisporre</b> ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>stabilisce</b> i collegamenti con la Prefettura — UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione;</li> <li>• <b>verifica</b> l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.</li> </ul>
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>individua</b> sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso;</li> <li>• <b>invia</b> sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;</li> <li>• <b>verifica</b> la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>mantiene</b> i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi;</li> <li>• <b>allertai</b> referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</li> </ul>
	Impiego delle Strutture operative	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>verifica</b> la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano;</li> <li>• <b>verifica</b> la percorribilità delle infrastrutture viarie;</li> <li>• <b>assicura</b> il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>predisporre</b> ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;</li> <li>• <b>predisporre</b> le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati;</li> <li>• <b>predisporre</b> ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</li> </ul>

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
		Impiego del volontariato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Predisporre</b> ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.</li> <li>• zona per accertarne l'effettiva disponibilità.</li> </ul>
	Comunicazioni		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>attiva</b> il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e dei radioamatori;</li> <li>• <b>predisporre</b> le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio;</li> <li>• <b>verifica</b> il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato;</li> <li>• <b>fornisce</b> e verifica gli apparecchi radio in dotazione;</li> <li>• <b>garantisce</b> il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</li> </ul>



Procedura		
Fase operativa	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)
	Funzionalità del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	
Allarme (I)	Coordinamento Operativo Locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>mantiene</b> i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura — UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;</li> <li>• <b>riceve</b> gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture;</li> <li>• <b>mantiene</b> il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).</li> </ul>
	Monitoraggio e sorveglianza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>mantiene</b> i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in un'area sicura limitrofa all'evento.</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>organizza</b> sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.</li> </ul>
	Assistenza Sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>raccorda</b> l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;</li> <li>• <b>verifica</b> l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF);</li> <li>• <b>assicura</b> l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;</li> <li>• <b>coordina</b> le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;</li> <li>• <b>coordina</b> l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;</li> <li>• <b>provvede</b> alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</li> </ul>
(1) In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di Protezione Civile che vengono inviati sul territorio.		

Procedura		
Fase operativa	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)
	Assistenza alla popolazione	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>provvede</b> ad attivare il sistema di allarme;</li> <li>• <b>coordina</b> le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;</li> <li>• <b>provvede</b> al censimento della popolazione evacuata;</li> <li>• <b>garantisce</b> la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa;</li> <li>• <b>garantisce</b> il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;</li> <li>• <b>garantisce</b> l'assistenza della popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;</li> <li>• <b>provvede</b> al ricongiungimento delle famiglie;</li> <li>• <b>fornisce</b> le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile;</li> <li>• <b>garantisce</b> la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</li> </ul>
	Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>invia</b> i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;</li> <li>• <b>mobilita</b> le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>• <b>coordina</b> la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura — UTG e dalla Provincia.</li> </ul>
Allarme	Impiego volontari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>dispone</b> dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative;</li> <li>• <b>invia il volontariato nelle aree di accoglienza;</b></li> <li>• <b>invia</b> il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.</li> </ul>
	Impiego delle strutture operative	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>posiziona</b> uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;</li> <li>• <b>accerta</b> l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</li> </ul>

SANTA SEVERINA, GENNAIO 2021

IL TECNICO